

erasmo

www.grandeoriente.it

notizie

Bollettino
d'informazione del



Gran Loggia 2015

**Il coraggio delle idee
La costanza delle azioni**

“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO Notizie

Periodico informativo
culturale

ASSOCIATO



Anno XVI - Numero 5-6
31 marzo 2015

Direttore Responsabile
Stefano Bisi

Consulente di Direzione
Velia Iacovino

Editore
Erasmus s.r.l.

Presidente
Mauro Lastraioli
Consiglieri
Ugo Civelli
Giampaolo Pagiotti

C.P. 5096 - 00153 Roma 50
Ostiense
P.I. 01022371007
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro
Imprese n. 1959/62

Direzione Redazione
Amministrazione
Erasmus Notizie
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096

Stampa
Consorzio Grafico s.r.l.
Via Empolitana km. 6,400
00024 Castelmadama (Roma)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 00370/99
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

ABBONAMENTI
Italia, per posta, annuo (22 numeri)
euro 17,04
Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22
numeri) euro 41,32
Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per
abbonamento annuale

Bollettino di versamento a
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare
al CRP di Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo
pagamento resi

Mittente
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma
1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

SOMMARIO



Dal Vascello

Diamo nuova luce al mondo 9
di Stefano Bisi,
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

In Primo Piano

Gran Loggia 2015. Il coraggio delle idee,
la costanza delle azioni 4
Gran Loggia 2015. Il programma completo 8
In visita ai templi della Calabria (II) 10
A Redipuglia per non dimenticare 13
Il Sud e il Risorgimento italiano 16
Rinascere la "Gentile da Fabriano" 17
Storia di una loggia che contribuì
alla costruzione dell'Italia 18
Il dogma tra le colonne del "Tempo" 20

Dalla Parte Giusta

Inaugurati i locali
della San Giovanni onlus 22
Ipaea. Insieme per ascoltare e ascoltarci 22
Liguria. Fondi per danni provocati
dal maltempo 22
Borse di studio agli studenti di Alassio 23
Accanto a Centro Futuro Semplice 23

Dall'Oriente di ... 24

Views e News... 25

Dal Mondo

La Massoneria nella patria di Allende 27

Servizio Biblioteca

Gran Loggia 2015.
Cultura, la grande protagonista 28

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter –
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

RIMINI 10-12 APRILE

Il coraggio delle idee,

Dal 10 al 12 aprile al Palacongressi di Rimini le logge del Goi sono chiamate a partecipare alla loro massima assise. Lavori rituali ma anche tanti eventi pubblici

Il coraggio delle idee, la costanza delle azioni. La Gran Loggia 2015, che si terrà al Palacongressi di Rimini dal 10 al 12 aprile, è dedicata a tutti coloro che non si arrendono e che sono impegnati con determinazione a cambiare in meglio il mondo. Testimonial è Giovanni Becciolini, il massone antifascista, ucciso il 3 ottobre del 1925 a Firenze dagli squadristi in camicia nera. Un uomo comune che credeva nella libertà e nel valore dell'amicizia e che sacrificò la propria vita per difendere un Fratello e un'idea. Quel giorno, in un crescendo parossistico di violenza omicida vennero aggrediti tanti liberi muratori. Becciolini, che era un giovane ferroviere, fu picchiato selvaggiamente e finito per strada a colpi di pistola. Il suo corpo venne esposto sulla piazza del Mercato. Per onorare la sua esemplare figura, l'assemblea del Grande Oriente ne proporrà la nomina a Gran Maestro Onorario alla memoria. Essere protagonisti di azioni eroiche, certo, non è da tutti ma è pur vero che ognuno può avvicinarsi almeno alla condizione necessaria di comprensione reciproca: tu parli e io ti ascolto, e viceversa. E imparare a confrontarsi, ad accettare la diversità, a lavorare insieme agli altri per un futuro migliore, imboccando strade nuove, liberi dalla paura, pronti ad affrontare le sfide e a trasformare in meglio se stessi e tutto quello che ci circonda.



I talk. Storia di un giovane che sfida banche e finanza

Questo è anche il tema che verrà affrontato proprio in uno dei talk organizzati a latere dei lavori rituali della Gran Loggia: "Parliamo di cambiamenti", nel corso del quale si farà il punto sulla necessità di rimettere l'uomo al centro sottraendolo alle priorità materialistiche della nostra era e si discuterà di fenomeni emergenti e di prospettive future. L'appuntamento è venerdì 10 aprile alle 10,30 nella Sala dell'Arengo. Protagonista sarà un giovane davvero straordinario: Sebastiano Scrofina, 31 anni, laureato in filosofia, esperto di sistemi monetari non convenzionali, ideatore di Dropis, una sorta di credito di baratto che permette di comprare, vendere, usufruire di servizi e prestare la propria opera, senza ricorrere al denaro. Una vera e propria forma innovativa di economia partecipata che va oltre il sistema finanziario tradizionale, eliminando tutti quei processi di pagamento che oggi richiedono banche e notai. Un'idea bellissima e assolutamente coraggiosa. Nel giugno 2013 Scrofina ha partecipato, in qualità di partner CoinCapital, al primo incontro sulle criptomonete presso la Camera dei Deputati. Ha lavorato allo sviluppo di BitWallet, il "bancomat Bitcoin" italiano. Interviene regolarmente come speaker in eventi sul tema della moneta digitale in Italia e all'estero.

Il secondo talk "Parliamo d'Italia, per chi non s'arrende" si terrà sabato 11 alle 17 e si prefigge di accendere i riflettori su storie di italiani tenaci nelle idee e nelle azioni, arbitri del loro tempo.

A Rimini con la Fism protagonista anche la solidarietà

A latere dei lavori rituali della Gran Loggia protagonista anche la solidarietà alla quale è dedicato un ampio spazio espositivo che verrà coordinato dalla Fism (Federazione Italiana di Solidarietà Massonica), organismo fortemente voluto dal Gran Maestro Bisi e dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che ne è alla guida, e costituito formalmente il 19 novembre 2014. La sua mission è mettere in rete le organizzazioni di volontariato di ispirazione liberomuratoria e aiutarle a superare problemi e ostacoli burocratici per realizzare i loro obiettivi, che sono quelli di intervenire laddove ci sono miseria, malattia, fragilità, sperequazioni, diritti calpestati, emarginazione, solitudine. Il modello seguito sono gli Asili Notturni Umberto I e il Piccolo Cosmo, due prestigiose istituzioni torinesi che operano ormai da anni sul territorio e che sono entrate a far parte del primo nucleo della Fism, insieme al Banco Alimentare l'Acacia di Arezzo, alla Casa della Fraterna Solidarietà di Sassari, all'Associazione Europa 1444 di Taranto e all'Ipaea. Realtà, alle quali presto se ne aggiungeranno molte altre. E Rimini sarà una

la costanza delle azioni



foto Soldano

buona occasione di incontro. All'expo "Diritti e Solidarietà" della Fism in prima linea ci sarà tra le altre l'associazione "Le Colonne", che si occupa di ragazzi, soprattutto adolescenti e che ha tra i suoi obiettivi quello di educare i giovani a diventare oggi migliori e domani "buoni cittadini, genitori e leader" attraverso il coinvolgimento sociale, il lavoro di gruppo e un' infinita rete di amicizia. Presente a Rimini pure la San Giovanni Onlus di Agrigento, che offre la possibilità a chi ne necessita di poter usufruire di assistenza ortopedica e di consulenze legali e psicologiche. Europa 1444 presenterà lo screening per la Tbc di cui si è fatta promotrice che ha come obiettivo quello di valutare e monitorare il maggior numero di soggetti a rischio homeless ed extracomunitari ospitati in strutture di accoglienza. L'associazione pugliese è anche impegnata a selezione volontari che seguiranno un corso di formazione presso il presidio Pneumologico della Asl di Taranto. Il programma operativo prevede che la onlus sviluppi un protocollo di intesa in collaborazione con il Dipartimento di Igiene e Prevenzione e il Presidio Pneumologico. E' prevista la diffusione di un questionario, già validato in una esperienza simile, realizzata dagli Asili Nottturni di Torino, in collaborazione con la Asl e la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, con realizzazione di un

archivio delle persone valutate e la selezione dei casi sospetti sulla base dei punteggi ottenuti dal questionario, e l'organizzazione del trasporto dei pazienti per l'esecuzione del test di Monteaux ed esami di secondo livello. In Gran Loggia debutterà anche la rivista della Federazione, "Fism Notizie", di cui è direttore responsabile Maria Pia Fiorentino, e che in questo primo numero presenta l'istituzione appena nata, spiegando come si fa a richiederne l'adesione che dà voce ai protagonisti della solidarietà, impegnati nelle associazioni già attive in seno al network.

Gli esemplari filatelici della Collezione Boeri

La Gran Loggia ospiterà quest'anno anche cinque mostre. "Coraggio e libertà: gli uomini e la storia" è il titolo dell'esposizione ideata dall'Associazione italiana di filatelia massonica che porterà a Rimini alcuni preziosi esemplari della Collezione Boeri e un centinaio di quadri ispirati al tema della tre-giorni riminese. L'Aifm-GoI presenterà anche il materiale filatelico delle Poste e del Grande Oriente emesso per l'occasione: Annullo speciale Primo Giorno; Busta Gran Loggia 2015; Busta 15° Gran Loggia a Rimini 2000-2015; Cartolina DeMolay 2015; Emissione speciale in favore di Fism (Federazione italiana di solidarietà massonica).

Per oltre quarant'anni Renato Boeri, esponente del Grande Oriente d'Italia, ha raccolto materiale filatelico da quasi ogni parte del mondo. Con passione e competenza ha realizzato una collezione di valore, di circa 2500 pezzi, che documenta fatti e personaggi, cultura e tradizioni, per lo più massonici, di Vecchio e Nuovo Continente. Nel 2008 la raccolta è stata acquistata dal Goi e denominata 'Collezione Renato Boeri'. Aifm-Goi l'ha presa in carico e ne ha curato la catalogazione fino al febbraio 2014 – grazie all'impegno di volontari dell'Associazione – dotando il Grande Oriente di un originale strumento di promozione culturale. Il materiale è ora disponibile anche on line in un catalogo multimediale di facile consultazione. La Collezione Boeri comprende 995 cartelle raccolte in 36 volumi in cui sono inseriti anche tre preziosi documenti storici: un autografo di Garibaldi e due documenti di epoca napoleonica che riguardano una nomina da parte del ministro della guerra e un bando di Bonaparte. Alcune parti della collezione sono già state esposte. Ricordiamo la mostra "Viaggio nelle Americhe: storia, cultura e personaggi", con una interessante rassegna di buste e annulli filatelici su eroi del Nuovo Continente, rigorosamente massoni, tra i quali George Washington, Simon Bolivar e José Martí. Significativa anche "Italia 1861-2011: personalità e avvenimenti nella filatelia massonica nazionale", esposizione realizzata per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia con 120 quadri dedicati alle personalità massoniche italiane che hanno segnato la vita politica, istituzionale e socio-culturale del nostro Paese. Ma i temi all'interno della collezione sono tantissimi: ricca, ad esempio, la raccolta dell'epoca spaziale, dei presidenti degli Stati Uniti d'America e del nostro Giuseppe Garibaldi, celebrato anche nelle Americhe. La filatelia non è un settore esclusivo per collezionisti ma può rappresentare un facile veicolo educativo in particolare tra i più giovani. Allestire una esposizione di materiale filatelico a tema nell'ambito di iniziative culturali può arricchire la portata di un evento e illustrare, in modo originale, eventi e personaggi storici e, tra loro, i Liberi Muratori. Il Grande Oriente d'Italia utilizzerà questo prezioso materiale per fare cultura e dare vigore a un settore che le giovani generazioni sembrano ignorare.

Le foto sul '900 dell'Archivio Allori e i cimeli di Garibaldi

Al "Novecento italiano" è dedicata la mostra a cura della Fondazione Allori, che porterà a Rimini una selezione di foto del suo vasto e ricco archivio costituito da un patrimonio di circa sette milioni di pezzi fra lastre di vetro e negativi di vario formato. Società, politica, cultura e spettacolo, cinema e storia ne sono al centro e costituiscono uno dei più affascinanti percorsi della memoria del nostro paese dal 1890 a oggi. I quaranta scatti, scelti da Umberto Cicconi, presidente della Fondazione, per essere esposti al Palacongresso racconteranno l'Italia dall'inizio del se-

colo, con il dramma delle due guerre mondiali e gli entusiasmi di una Repubblica inedita, fino all'avvento del sogno europeo. La rassegna descriverà il miracolo del ritorno alla democrazia, della ricostruzione, della rinascita culturale, oltre che economica e politica del nostro paese. Cicconi esporrà anche una selezione di preziosissimi pezzi: giubbe rosse, armi, lettere e altri cimeli di Giuseppe Garibaldi collezionati da Bettino Craxi, che fanno parte del patrimonio del museo dedicato all'Eroe dei due mondi, grande massone ed icona del Risorgimento, inaugurato lo scorso anno a palazzo Maturi ad Amorosi, in provincia di Benevento.

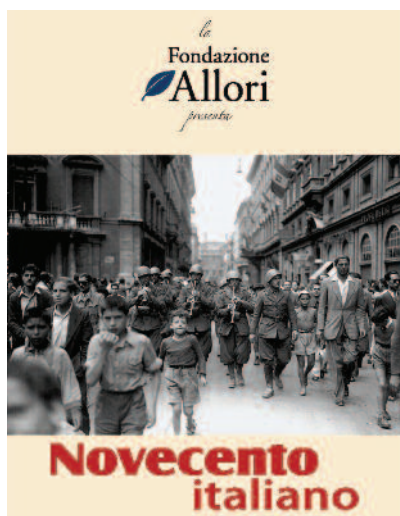
Tutti gli appuntamenti del Servizio Biblioteca

Tanti gli eventi culturali messi in campo dal Servizio Biblioteca diretto dal Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, per la Gran Loggia 2015. Incontri, presentazione di libri, esposizioni e anche film. La Sala del Castello e la Sala del Castello Due ospiteranno i numerosi appuntamenti. Il primo venerdì mattina alle 9,30 non appena il Palacongressi aprirà i battenti, con l'inaugurazione da parte del Gran Maestro Stefano Bisi delle mostre "Un contributo al pregiudizio. La satira antimassonica" e "Il Grande Oriente d'Italia nella storia del Novecento" (vedi Box a pagina 31). Poi prenderà il via *Libri in rassegna*, spazio nell'ambito del quale il Gran Maestro Bisi presenterà (venerdì alle ore 14) il volume "Allende Massone" di Juan Gonzalo Roca, portato e pubblicato in Italia per volontà del Grande Oriente, e, insieme a Gian Maria Fara, fondatore e presidente dell'Eurispes (venerdì ore 14,30) il "Rapporto Italia 2015. Tra gli altri volumi che verranno proposti al pubblico "Accordi di libertà. A trent'anni dalla revisione del Concordato e dall'avvio delle intese con le altre confessioni religiose", che verrà illustrato da Guglielmo Adilardi; "Il Purgatorio ragionato di Francesco Longano", di cui parlerà lo stesso curatore Francesco Lepore; "Corto l'initié. Hugo Pratt massone" di Joel Gregogna tra i massimi esperti del grande disegnatore; "Il cammino di Hiram. La Massoneria nell'Impero Ottomano/La

Massoneria nel Mediterraneo/Società segrete nel Mediterraneo" tutti di Emanuela Locci. Il giorno successivo, sabato 11, toccherà al filosofo e Grande Oratore Claudio Bonvecchio (a partire dalle 14,30) fare il punto sugli altri interessantissimi saggi portati all'attenzione del pubblico a Rimini a cominciare dal suo libro "L'ora del dialogo. Il Papa, la Chiesa, la Libera Muratoria" dove è intervistato di Sabatino Alfonso Anecchiarico. E ancora: "Anatomia dei Quadri di Loggia nelle loro forme simboliche e allegoriche" di Percy John Harvey e "Il Bussante. Che cos'è (e non è) la massoneria" a cura di Luciano Gajà, Carmelo Muscato, Moreno Neri, con prefazione del Gran Maestro Bisi. E non è tutto. Ci saranno anche altre presentazioni (sabato ore 16,30-17,30): "I precursori. Volontariato democratico italiano nella guerra contro l'Austria. Repubblicani, radicali, socialisti, riformisti, anarchici



Giubba di Garibaldi



e massoni" e "La Carta del Carnaro dannunziana, massonica, autonomista" di Carlo Ricotti. Infine Cinema in Biblioteca, con la proiezione (sabato ore 16 di una pellicola del 1919, una rarità assoluta, concessa al Servizio Biblioteca dal Centro Sperimentale di Cinematografia che l'ha restaurata. Il film si intitola "Umanità" ed è stato girato a inizi secolo da una regista di eccezione, Elvira Giallanella per la Liana Films, casa cinematografica da lei fondata avente come target i bambini (*Tutte le schede nella sezione Servizio Biblioteca alle pagine 28-31*).

Fiera del libro e grande musica

Una fiera del libro, come è tradizione, farà da corollario alla Gran Loggia. Tantissimi gli editori, grandi e piccoli, specializzati in esoterismo, simbologia e arte muratoria, che saranno presenti a Rimini con una selezione dei loro titoli più significativi e rari.

Ampio spazio verrà riservato anche alla grande musica. Venerdì sera alle 17,30 quando verranno sospesi i lavori rituali, prima che il Gran Maestro tenga la sua allocuzione, il tempio verrà aperto al pubblico mentre il celebre coro di voci bianche "Le Verdi Note" si esibirà con i Teen Voice. Mezzosoprano Beatrice Mezzanotte, al pianoforte Paola Taticchi, tromba Mattia Zepponi, percussioni Elisabette Eutizi e Emanuele Kanani, glockenspiel e clarinetto Ester Nicoletta Puzillo, direttrice Milly Balzano. Illustrerà la storia introduttiva al concerto "Cantando ricordiamo la Grande Guerra" Romina Mattioni. L'arrangiatore sarà Marco Balzano mentre firmerà la gestione del management Roberta Mattioni. Nato su iniziativa del Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano per promuovere il canto tra i più piccoli, "Le Verdi Note" comprende in totale 40 elementi con i Teen Voice e Piccoli...d'in canto di recentissima formazione. Ha debuttato nel 1999 con uno storico concerto di Natale al teatro "Gentile", al quale seguì nel giugno del 2000 il concerto di Primavera. Due eventi che segnarono l'inizio per "Le Verdi Note" di una fortunata ascesa. Il coro ha continuato infatti ad affermarsi partecipando a varie manifestazioni e conquistando riconoscimenti importanti. I bambini e i ragazzi coinvolti in questa preziosa iniziativa sostengono con le loro esibizioni l'educazione e la formazione scolastica di



loro coetanei africani attraverso l'adozione a distanza. Il coro "Le Verdi Note" è su youtube nel canale "Le Verdi Note di Fabriano". Altro momento musicale di grande suggestione sarà quello affidato all'orchestra sinfonica Città di Arezzo. Il maestro Paolo Belolli dirigerà i due concerti sulle note del Fratello Mozart, al pianoforte ci sarà il grande e giovane talento Francesco Attesti.

I templari presenti con l'Ordine DeMolay

Nella giornata di sabato 11 aprile anche due momenti tutti DeMolay. Il primo appuntamento è alle 10 nella Sala della Marina dove l'Ordine, che si ispira ai principi degli antichi cavalieri protagonisti delle Crociate e nel quale confluiscono tantissimi giovani tra i 12 e i 21 anni, terrà una conferenza sull'origine e la storia dei Templari con un focus sulle loro antiche tracce a

Milano. Alle 15 l'associazione terrà un meeting internazionale.

L'agenda dei lavori rituali

Venerdì 10 aprile – I lavori rituali della Gran Loggia cominceranno alle 15, quando le porte del Tempio si apriranno con il ricevimento dei rappresentanti dei corpi rituali; il ricevimento del Gran Maestro; l'ingresso del Labaro del Goi; gli onori alle bandiere italiane ed europee e il saluto al Presidente della Repubblica. La sospensione dell'assemblea è prevista per le 17 con l'apertura del tempio ai non massoni, cui seguirà l'intermezzo musicale con il coro di voci bianche "Le Verdi Note" e poi alle 18,15 l'allocuzione del Gran Maestro.

Sabato 11 aprile – Si tornerà nel tempio alle 9,30 e si lavorerà fino alle 13 e poi dalle 15 fino alle 17. Alle 13,30 è prevista una Special Communication Italia Lodge2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia, Washington Dc.

Domenica 12 aprile – I lavori avranno inizio alle 9,30 con il ricevimento delle delegazioni delle Grandi Logge Estere Tempio. La chiusura dei lavori è fissata per le 13. Nel corso della Gran Loggia avrà luogo anche dei cinque Grandi Architetti Revisori e di 17 dei 34 Giudici della Corte Centrale che saranno proclamati insieme ai 46 Consiglieri dell'Ordine votati nelle logge (vedi Erasmo Notizie 28 febbraio 2015)



foto Soldano

RIMINI 10•11•12 APRILE, PALACONGRESSI

VENERDÌ 10 APRILE

Rituale		Pubblico		Rituale		Pubblico
inizio accreditamento	09:00	apertura attività espositive			13:00	intervallo
	09:30	mostre in gran loggia Il Gran Maestro Stefano Bisi inaugura • Un contributo al pregiudizio. La satira antimassonica • Il Grande Oriente d'Italia nella storia del Novecento a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia • Novecento italiano • Garibaldi – cimeli, collezione Craxi a cura della Fondazione Allori Coraggio e libertà, gli uomini e la storia a cura dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi)			14:00	Sala del Castello Due biblioteca del vascello incontri del servizio biblioteca Libri in rassegna con il Gran Maestro Stefano Bisi e autori vari
	10:30	Sala dell'Arengo parliamo di Cambiamenti <i>Uomo al centro, fenomeni emergenti e prospettive future.</i> <i>Focus su geopolitica e società, diritti fondamentali, educazione, cultura, tra pensiero, scienza, tecnologia e nuove frontiere 'social'</i>		Tempio lavori rituali ricevimento dei rappresentanti dei corpi rituali onori alle bandiere italiana e europea saluto al Presidente della Repubblica sospensione lavori rituali	15:00	
				apertura ai non massoni	17:00	Tempio ingresso pubblico
					17:30	Coro di voci bianche 'Le Verdi Note' Cantando ricordiamo la Grande Guerra
					18:15	allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi
					20:30	cena al palacongressi

SABATO 11 APRILE

Rituale		Pubblico		Rituale		Pubblico
Tempio lavori rituali	09:30					
	10:00	Sala della Marina conferenza ordine demolay italia I Templari, origine e storia dell'Ordine. Tracce a Milano		ripresa lavori rituali	15:00	Sala della Marina meeting ordine internazionale demolay
	10:30	Sala del Castello cinema in gran loggia Proiezione filmati		sospensione lavori rituali	17:00	Sala dell'Arengo parliamo di Italia, per chi non si arrende <i>Storie di Italiani, tenaci e coraggiosi, nelle idee e nelle azioni, arbitri del loro tempo</i>
sospensione lavori rituali	13:00	intervallo			20:00	Sala dell'Anfiteatro Orchestra Sinfonica Città di Arezzo Dirige Paolo Belloli , Pianoforte Francesco Attesti Sulle note del Fratello Mozart Concerto per pianoforte e orchestra KV 449 in mi bemolle Concerto per pianoforte e orchestra KV 488 in la maggiore
Tempio special communication italia lodge 2001 della gran loggia del distretto di columbia, washington dc	13:30				21:00	cena al palacongressi
	14:30	Sala del Parco Due incontro con la associazione italiana di filatelia massonica (aifm-goi)				
	14:30	Sala del Castello Due biblioteca del vascello incontri del servizio biblioteca Libri in rassegna con il Grande Oratore Claudio Bonvecchio e autori vari				

DOMENICA 12 APRILE

Rituale		Pubblico		Rituale		Pubblico
Tempio lavori rituali	09:30					
				ricevimento delle delegazioni delle grandi logge estere		
				chiusura lavori rituali	13:00	chiusura attività espositive

Diamo nuova luce al mondo

di Stefano Bisi*

Sono tempi difficili, tutto intorno a noi e nel mondo sempre più globalizzato sta cambiando a ritmi vertiginosi. Ogni giorno che passa ci accorgiamo di quanto le nostre ataviche certezze del passato siano sempre più labili e finiscano costantemente frantumate dai continui giri di ruota di una società in perenne evoluzione e in cui l'uomo è ingabbiato sempre sotto il fardello delle catene dell'economia e del mercato. Noi massoni che da sempre uniamo l'arte del dubbio a quella della ragione nel lavorare per la Grande Opera, sappiamo benissimo che forse mai come adesso, l'umanità è messa duramente alla prova e che parlare di futuro in questo momento è estremamente complicato. Ma noi Liberi Muratori siamo stati sempre uomini coraggiosi e determinati. In tutte le epoche, e le vicende storiche sono lì a testimoniarlo, abbiamo saputo intercettare, spesso anticipare, i grandi scenari del domani. Abbiamo partecipato a grandi, rivoluzionari, cambiamenti. Sì, siamo stati spesso capaci di illuminare il mondo con il coraggio e la forza delle nostre idee e la costanza e la bellezza delle nostre azioni. E proprio di Coraggio e Costanza in questo momento ha davvero tanto, ma tanto bisogno il mondo e noi stessi. Ecco, perché abbiamo scelto di legare a queste due virtù il tema della Gran Loggia 2015 che ci vedrà lavorare fraternamente insieme per tre giorni a Rimini. Dovremo essere pronti e recettivi, caparbi e perseveranti nell'affrontare le nuove sfide che ci troveremo di fronte. Dovremo essere pronti a trasformare noi stessi, come già facciamo con un lungo e paziente lavoro all'interno delle nostre officine, e gli altri. Lo dovremo fare con costante impegno, mettendo in campo tutta la fiducia possibile

e le nostre forti mani imbrattate di onesta calcina. L'Italia, i nostri giovani e quelli delle altre nazioni, hanno diritto ad un domani migliore e noi abbiamo il preciso dovere morale di intervenire e dare il nostro non indifferente contributo alla costruzione della nuova società. E se sapremo farlo con la profondità del nostro pensiero e la libertà del nostro agire, le strutture che verranno fuori alla fine del nuovo corso saranno salde nelle fondamenta e l'umanità non potrà che trarne beneficio. Da italiani poi dobbiamo fare di tutto perché il nostro Paese investa e valorizzi l'enorme patrimonio culturale che tutti ci invidiano. Il 2015 sarà l'anno di Dante Alighieri, di cui l'Italia festeggerà i 750 anni dalla nascita, e dei 150 anni da quando Firenze era capitale d'Italia. Ecco, bisogna ripartire da Dante, questo Sommo Vate che tutto il mondo ci invidia, e da quelle sublimi e potenti parole della sua Divina Commedia che noi iniziati ben conosciamo: "Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". Ecco la strada da percorrere e da indicare agli altri con forza e vigore. Facciamolo Fratelli e garantiremo all'Italia ed ai figli di questa generosa terra, pronta sempre a rialzarsi con il suo italico ingegno nei momenti difficili, un radioso futuro. Come altre generazioni meno fortunate lo hanno garantito a noi pur uscendo dal nero vortice di due sanguinose guerre mondiali.

**Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia*





FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

In visita ai templi della Calabria (II)

**Prosegue il viaggio attraverso le sedi delle officine del Grande Oriente
Seconda puntata dedicata a questa grande regione ricca di storia
E' la volta di Vibo Valentia, Catanzaro, Crotona, Cosenza, Paola**

Riprendiamo il tour attraverso Calabria, la regione d'Italia a più elevata densità massonica. Dopo aver visitato i templi di Reggio, Palmi e dello Alto Jonio Reggino risaliamo verso nord, alla ricerca delle tracce del nucleo più nobile e antico della libera muratoria italiana, che fu partecipe da protagonista dell'Illuminismo e con esso di quel grande sogno rivoluzionario che segnò l'affermazione dei valori di libertà, uguaglianza, fratellanza, cambiando il corso della storia. Tracce legate a grandi personaggi dagli alti ideali e nobili universalistici. Uomini eroi che si batterono con coraggio per loro idee e per i loro principi. Eroi anche del secolo scorso, che subirono le persecuzioni fasciste ma ritrovarono sempre la forza di proseguire sulla loro via.

Vibo Valentia

La nascita della Massoneria vibonese si identifica con quella nazionale, se solo si considera che la prima Loggia massonica italiana, la "Fidelitas" vide la luce nel 1723, a sei anni dalla nascita della Gran Loggia di Londra, a Girifalco, piccolo centro a pochi chilometri dall'allora Monteleone Calabro, oggi Vibo Valentia. Ma bisognerà attendere ancora qualche decennio prima che l'abate Antonio Jerocades (1738-1803), nativo della vicina Parghelia e iniziato a Marsiglia nella Saint Jaen d'Ecosse nel 1793, innalzi proprio a Monteleone, le colonne della "Vibonese", rimasta attiva fino al 1799, e definita "Prima" per distinguerla da quelle che successivamente sarebbero state le diverse ricostruzioni seguite ad altrettante demolizioni. Nel 1813 nasce infatti la loggia "Filantropia Ipponese", di breve esistenza, nel 1864 viene fondata la "Vibonese seconda", anche questa di veloce durata, e nel 1870 nasce la "Vibonese terza", ai cui Fratelli va riconosciuto il merito di aver fondato la Banca Popolare del Vibonese, Mutua Cooperativa, con le finalità di aiutare "le classi meno favorite dalla fortuna".

E' il 26 novembre 1893 quando viene fondata invece l'"Antica Vibonese" all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia alla presenza del maestro venerabile della Loggia "Campanella" di Ca-

tanzaro Giuseppe Falletti, delegato dal Gran Maestro per la consegna della Bolla di Fondazione e di Eugenio Scalfari, Segretario della nuova Officina e nonno dell'omonimo fondatore del quotidiano "La Repubblica", il cui discorso inaugurale è rimasto memorabile. La Loggia verrà demolita nel 1901 per essere ricostruita due anni dopo, all'Obbedienza del Grande Oriente di Milano e, quindi, del Goi a seguito della fusione dei due Orienti, e ancora una volta demolita nel 1910 per poi essere ricostruita nello stesso anno con la denominazione di "Antica Vibonese Rinnovellata". Tra il 1911 ed il 1912 nasce, sempre a Monteleone, una nuova Loggia all'Obbedienza della Serenissima Gran Loggia Nazionale d'Italia con il nome distintivo di "Michele Morelli Pdg" (Piazza del Gesù), che rimarrà in vita fino al 1917, quando un nutrito gruppo di Fratelli chiederà di poter prestare obbedienza al Grande Oriente, con la identificazione "Michele Morelli", ma senza la sigla Pdg. Ottenuto il "nulla osta" di costituzione la "Michele Morelli" e l'"Antica Vibonese Rinnovellata" lavoreranno in autonomia nello stesso tempio fino al 1922, quando delibereranno di fondersi nella "Antica Vibonese Rinnovellata Michele Morelli" con un unico piedilista di 217 Fratelli. Con l'avvento del fascismo, la loggia è una delle prime d'Italia a subire devastazioni, saccheggi e infine la chiusura. La rinascita con il numero 153 è datata 18 giugno 1948. Da essa nasceranno per gemmazione altre quattro logge: la "Giosuè Carducci" (752) fondata nel 1972, la "Monteleone" (1139) fondata nel 1995, la "Benedetto Musolino" (1319) (già esistente dal 1905 a Pizzo Calabro e demolita il 9 maggio 1916) fondata nel 2008 e la "Giacchino Murat" (1319) fondata nel 2008. Dopo i lavori di ristrutturazione della sede della "Michele Morelli", voluti e seguiti nel 2007 dal Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, le cinque officine, grazie all'impegno dello stesso Bellantoni, dell'attuale Presidente del Collegio Circo-scrizionale Marcello Colloca, dei maestri venerabili e dei Dignitari dell'epoca, a partire dal 2009 hanno concordato di lavorare in questa unica Casa Massonica, nella



Tempio della Casa Massonica di Vibo Valentia



Tempio della Casa Massonica di Catanzaro

quale hanno sede anche i Corpi Rituali. Ad uso della loggia madre "Michele Morelli" c'è anche il tempio "Venaria" di proprietà del Gran Maestro Onorario Bellantoni.

Catanzaro

Alla fine del Settecento a Catanzaro, la città tra i due mari, come viene chiamata, una "Società Evangelica" viene inserita nell'elenco delle logge italiane, elaborato da Vittorio Gnocchini, che è stato un grande archivistica del Goi. Nel 1864 viene fondata la prima officina "Tommaso Campanella" (94) alla quale seguirà una seconda nel 1891. Nel 1911 nasce la "Calabria risorta" e nel 1923 la "Pietra Quadrata". Oggi Catanzaro conta dieci logge che lavorano nella Casa massonica - intitolata al Gran Maestro De Luca il 24 novembre scorso - che si trova al piano terra di uno stabile che risale agli anni Sessanta, recentemente ristrutturato, al numero 47 di viale dei Normanni, in pieno centro. L'interno armonicamente decorato ospita oltre alle officine anche i corpi rituali. Dall'ingresso si raggiunge uno spazio che a destra porta alla Sala del consiglio circoscrizionale e a sinistra alla Sala dei Passi perduti, da dove si raggiungono il Gabinetto di riflessione, il tempio maggiore e il tempio minore.

Crotone

Nella città che fu tra le più importanti della Magna Grecia e dove Pitagora arrivò nel 530 a.C e fondò la sua scuola, la Massoneria del Grande Oriente ha due logge attive: "I Pitagorici" (387) e "Mediterraneo" (1195). Ma anche qui la Libera Muratoria vanta una storia prestigiosa. C'è traccia negli archivi di un'officina intitolata al grande filosofo e matematico di Samo fondata nel 1895. La nascita della "Pitagorici" risale invece al secondo dopoguerra. Le colonne vennero innalzate il 9 settembre 1947. Il primo locale utilizzato dall'officina fu un capannone sul molo del Porto Vecchio, distrutto nel 1950 dalla violenza di un nubifragio. Dal 1951 al 1961 la loggia utilizzava gli appartamenti dei Fratelli in attesa di avere una propria sede. Dopo vari traslochi il 29 gennaio 1983 viene consacrato il primo tempio arredato dell'Oriente di Crotone, che è quello attuale, in via G. Manna 29. La "Mediterraneo" invece venne inaugurata nel 2003. Le due officine lavorano in un appartamento di 150 metri quadri circa in un edificio a sei piani degli anni Settanta. La Casa può ospitare fino a ottanta persone e possiede un grande Tempio e un'ampia Sala dei Passi Perduti, un Gabinetto di Riflessione, una stanza adibita a Segreteria. L'immobile venne acquistato agli inizi degli anni Ottanta e nel 2008 è stato completamente ristrutturato.



Tempio della Casa Massonica di Crotone

Cosenza

Conosciuta come l'"Atene della Calabria" per il suo intenso passato culturale, Cosenza vanta di aver avuta la prima loggia, la "Gioacchino I", nel 1811 e la seconda, la "Gimnosofisti Bruzi", l'anno successivo. E ancora, nel 1813 la terza denominata "Pitagorici Cratesi". Dopo un lungo intervallo e grandi mutamenti storici, la Massoneria rifiorisce sul territorio nel 1865 con la fondazione della loggia "Pitagorici Cratesi Risorti" e dopo con l'"Excelsior" e la "Bruzia-De Roberto". La Casa massonica si trova in pieno centro della città in via Pietro De Roberto al piano rialzato di un edificio che occupa studi professionali e abitazioni. E' composta di due vani adibiti a tempio, di un locale segreteria e di una Sala dei Passi Perduti. Il tempio fu consacrato il 20 settembre del 1970 dal Gran Maestro Lino Salvini. Sono 13 le logge che vi lavorano.

Rossano

La vasta area Jonico-Silana della provincia di Cosenza, che fa da corona al Golfo di Corigliano, presenta una singolare morfologia territoriale: bagnata dal mare Jonio incontaminato e ricco di suggestioni storiche, che richiamano alla mente la cultura greca ed i miti e gli eroi di Omero; adagiata su una pianura intensamente coltivata, con il suo ricco paesaggio di ulivi greci secolari e di profumati agrumeti; circondata da una fascia collinare e pedemontana fertile che via via si inerpica verso i lussureggianti boschi della Sila. All'interno di questo suggestivo, bellissimo e forse unico ambito paesaggistico-ambientale, si è consolidata, nei secoli, l'odierna area urbana Rossano-Corigliano, di cui la parte storica della città di Rossano si presenta come un fitto agglomerato di case su un'altura collinare. Fu municipio romano, importante centro ellenistico, ricordata nell'Itinerario di Antonino e nella Tavola Peutingeriana come una delle stazioni della strada Traiana che collegava Taranto a Reggio Calabria. Alarico, i Longobardi, i Saraceni l'assediarono invano. Si arrese a Totila; ospitò Teofano, moglie di Ottone II. Il normanno Ruggiero l'incendiò e il fratello Boemondo vi morì. Gli Svevi e gli Angioini le concessero privilegi ed onori. Dagli Aragonesi fu infeudata a Cobella Ruffo e, poi, ceduta, con lo stato di Bari, agli Sforza. Decadde durante il malgoverno spagnolo. Nel 1799 parteggiò per la Repubblica Partenopea; nel decennio francese non fu avversa ai re Giuseppe e Gioacchino, subendo dai Borboni non poche rappresaglie. Partecipò attivamente all'insurrezione calabrese del 1848 e alla rivoluzione del 1860. Rossano, già capoluogo di circondario amministrativo, fu sede di Sottoprefettura, ospita un ginnasio regio; già sede di Corte d'Assise e di Tribunale. Possiede monumenti notevoli (tra cui S. Marco e S. Maria del Patir)



Tempio della Casa Massonica di Cosenza



Tempio della Casa Massonica di Rossano



Tempio della Casa Massonica di Paola

ed ha un caratteristico centro con piazza munita di torre civica comunale. E' sede antichissima di arcivescovato (risalente al sec. XI; anteriore addirittura all'età normanna è il vescovato). Oltre a vantare un Papa ed un antipapa, è la patria di due illustri santi S. Nilo e S. Bartolomeo. Al primo si deve, tra le tante cose, la diffusione del monachesimo basiliano e la fondazione dell'Abbazia di Grottaferrata, ancora oggi luogo di unione tra il Cattolicesimo latino-romano e la Chiesa di tradizione greco-bizantina. Nell'arcivescovato, oltre ad un ricco museo diocesano, si conserva il famoso e unico evangelario, noto col nome di "Codex purpureus rossanensis", composto di 188 fogli di pergamena purpurea, scritti a lettere onciali argentee, e adorno di dodici mirabili miniature di arte bizantina del sec. VI, raffiguranti, su mezze figure di profeti, scene della vita di Cristo. La presenza Carbonara e Massonica nel territorio rossanese viene collocata nel periodo precedente la Rivoluzione Francese, per come constatato da De Medici inviato in Calabria nel 1790 dal Governo di Napoli. Testimoniano la presenza di una sede massonica nel centro storico di Corigliano, nei pressi del Castello Ducale due colonne massoniche, recentemente distrutte nel corso dei lavori di un fabbricato, che indicavano la sede della Loggia massonica "Sala di Zaleuco" e nel territorio di Rossano la nascita, nell'agosto del 1812, della Loggia "Federazione Achea". Nel decennio 1970/1980 sull'onda di un fecondo periodo socio-culturale conosciuto come nuovo Risorgimento rossanese, un ristretto gruppo di fratelli attivi e quotizzanti in diverse Logge presso l'Oriente di Cosenza, recuperando l'antica e ricca tradizione massonica, poi dispersasi nel corso degli anni, diede vita all'Oriente di Rossano innalzando le colonne della Loggia "Luigi Minnicelli" (972). La sede per motivi logistici, economici e di opportunità, venne ubicata nel limitrofo territorio di Corigliano Calabro, ricadente nell'odierna Area Urbana Rossano-Corigliano. Successivamente, nel corso degli anni 1988/1989, per ferma volontà ed entusiastico contributo, anche economico, di tutti i Fratelli in piè di lista, sostenuti adeguatamente dal Grande Oriente, è stata acquistata un'unità immobiliare, facente parte di un immobile di maggiore consistenza, ubicata lungo l'importante arteria statale 106 jonica, in località Amarelli di Rossano. L'immobile, grazie all'interessamento di un Fratello, nonché dell'apporto tecnico ed operativo di Fratelli architetti ed ingegneri, è stato opportunamente dotato di ingresso indipendente, attiguo a quello principale, e adeguatamente e funzionalmente strutturato per accogliere degnamente l'attuale Casa Massonica. L'immobile è stato oggetto di una prima ordinaria manutenzione nel corso degli anni 2003/2004. Nel corso dell'anno 2012 sono stati realizzati importanti, radicali lavori coordinati dal Fratello architetto Cesare De Simone con la costante supervisione

del Fratello Seminario Antonio, all'epoca Presidente del Collegio Circoscrizionale e oggi Primo Gran Sorvegliante. L'intervento, originariamente destinato al risanamento igienico-sanitario nonché al miglioramento estetico-funzionale ed alla revisione e adeguamento alle vigenti normative di tutta l'impiantistica, ha interessato successivamente, per imprevisti riscontrati in corso d'opera, l'intero immobile. In particolare si è reso necessario il rifacimento completo del datato servizio igienico, la completa sostituzione dell'impianto di climatizzazione, la creazione ex-novo, in un locale adibito a ripostiglio, di un moderno, funzionale ed apprezzato angolo cottura che consente ai fratelli la prosecuzione dei lavori, con l'agape, nei locali della Casa. Si è ampliato lo spazio destinato alla Biblioteca nella Sala dei passi perduti, ove in virtù di importanti e funzionali mezzi e collegamenti audiovisivi, è possibile anche seguire, in casi di necessità, i lavori che si svolgono all'interno del Tempio. Sono stati rivisitati i due Gabinetti di riflessione e resi più funzionali i locali destinati alle funzioni della Segreteria sia dell'Ordine che dei Riti. Nella Casa, resa così estremamente accogliente, funzionale e godibile svolgono i loro lavori rituali sia la "L. Minnicelli" (972), nonché le gemmate "Federazione Achea" (1100) e "F. Galasso" (1269), e sia i Fratelli aderenti al Rito Simbolico ed al Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Paola

A circa duecento anni dalla presenza dei Liberi Muratori sul territorio Paolano, il centro tirrenico ha una moderna Casa massonica in via Giacomo Mancini, nella quale lavorano la loggia "Giovanni Amendola" (273) ricostruita nel 1945 e la "Giuseppe Garibaldi" (1230) edificata nel 2004. Il filo invisibile che unisce questi duecento anni di storia massonica è rappresentato dalle tre Logge che hanno preceduto la Giovanni Amendola: "Gli Alunni di Pitagora" nel 1811, la "Germinal" nel 1913 e la "Giuseppe Garibaldi" nel 1920. Quest'ultima interrompe i Lavori durante gli anni bui del fascismo e riprende a lavorare nel 1945, cambiando il nome distintivo in "Giovanni Amendola". Nell'arco degli anni, anche l'ubicazione della Casa massonica subisce dei cambiamenti; l'attuale è stata inaugurata nell'ottobre 2011. Il tempio, costruito con caratteristiche moderne è frutto di lavori di artigiani locali sotto la direzione di un Fratello di Loggia. Gli arredi sono in legno e le colonne affrescate sostengono la volta celeste, ricostruita nei minimi particolari con le dodici costellazioni illuminate. Completano il tempio il Testimone, il Candelabro e le tre luci realizzati in ferro battuto mentre, il Quadro di Loggia, posto sul pavimento bianco e nero, è uno splendido ricamo a mano realizzato dalla moglie di un Fratello negli anni settanta.

A Redipuglia per non dimenticare

Al Sacrario il Gran Maestro Bisi con gli alti rappresentanti delle Massonerie di 5 Stati dell'Europa dell'Est. Dopo la cerimonia meeting a Trieste, città simbolo del dialogo

Uniti in un grande abbraccio ideale e, poi, in una catena d'unione si sono stretti gli uni agli altri i rappresentanti delle Obbedienze massoniche di sei Stati europei, invitati dal Gran Maestro Stefano Bisi a commemorare il centenario della Grande Guerra. Il mattino presso i grandi monumenti in provincia di Gorizia, mentre nel pomeriggio al convegno a Trieste, dal titolo "Per non dimenticare. Dalle ferite della Prima Guerra Mondiale alla ricomposizione della coscienza europea". Sabato 7 marzo, alle 10, sono stati accolti dall'Onorcaduti del Ministero della difesa e si sono recati al Sacrario di Redipuglia il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi, assieme ai Gran Maestri d'Ungheria Ákos Andor Szilágyi, del Montenegro Duško Vuković, di Serbia Lukas Rasulić, di Slovenia Marko Bitenc e a Josef Hollos, Gran Segretario della Gran Loggia d'Austria, accompagnati dai loro dignitari e da massoni provenienti da tutto il Triveneto. Purtroppo non sono riusciti ad intervenire i dignitari delle Gran Logge della Croazia e della Bosnia-Erzegovina, per improvvisi impedimenti. Dopo aver deposto una corona d'alloro, il Gran Maestro Stefano Bisi ha tenuto una breve allocuzione invitando tutti ad unirsi per mano in una catena d'unione al fine di abbracciare idealmente tutti gli affiliati alla Massoneria universale, affinché la ragione prevalga sulla follia delle guerre. Successivamente la delegazione, formata da un centinaio di persone, si è spostata al vicino Cimitero militare austro-ungarico, accolta dal presidente della Pro Loco. Qui la cerimonia è stata coordinata dai rappresentanti della Massoneria ungherese ed austriaca, che hanno sottolineato come vada ricordato il passato affinché, in nome della fratellanza, tali carneficine non si ripetano più. Infine, sul Monte San Michele, dove una nuda pietra ricorda che "su queste cime italiani e ungheresi, combattendo da prodi, si affratellarono nella morte", c'è stato un momento particolarmente commovente. Ognuno, ricordando i propri nonni combattenti su fronti contrapposti, ha auspicando la costruzione di un mondo in cui concordia, fratellanza e armonia prevalgano sulla violenza, esortando a trasmettere questi valori ai nostri figli. Nel pomeriggio le delegazioni si sono ritrovate a Trieste dove al Molo IV (Sala 3) si è tenuto il convegno aperto al pubblico. Sulla scia delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra, l'evento è stata un'occasione per riflettere sul passato guardando contemporaneamente al futuro in una città simbolo che, come ha

ricordato il Gran Maestro Stefano Bisi "ha sofferto sulla propria pelle i muri eretti dall'intolleranza", ma che "ha saputo rialzarsi divenendo il ponte ideale verso i paesi dell'Est", ponte di idee "da condividere con i Fratelli degli stati confinanti per potere guardare lontano. Un ponte sul quale i Liberi Muratori oggi fanno transitare non merci o beni materiali ma idee, idee da condividere con i Fratelli degli stati confinanti per potere guardare con loro lontano, oltre a sé, per progettare insieme un mondo migliore: ciò nel solco della tradizione cosmopolita della Libera Muratoria Universale".

Il Gran Maestro, "L'Europa può riproporsi al mondo"



Il Gran Maestro Bisi al Sacrario di Redipuglia

"L'Europa – ha sottolineato Bisi – che nel secolo scorso dopo essere stata teatro dell'immane massacro generato dai due conflitti mondiali, ha saputo rigenerarsi abbattendo steccati ideologici paralizzanti ed avviando pur se tra immani difficoltà e contraddizioni tutt'oggi irrisolte un grandioso processo di unificazione. L'Europa può riproporsi al mondo – ha aggiunto – come il Continente che ha dettato le regole della moderna civiltà liberaldemocratica, che ha affermato la valenza universale dei valori della Libertà, dell'Uguaglianza della Fratellanza. La Massoneria ha saputo sempre essere all'avanguardia, capire ed anticipare gli eventi. Noi costruttori un tempo di Cattedrali, oggi siamo costruttori di una cittadinanza pluriculturale, noi siamo costruttori di armonia. I nostri Templi, le nostre logge hanno conosciuto e conoscono l'integrazione di culture e di razze da secoli. Da noi, uomini di differente colore e religione siedono uno accanto all'altro, non uno contro l'altro. Ci si alza, si prende la parola e si dialoga, ci si confronta e si cresce. Con paziente, tenace, illuminata, e laboriosa ricerca". "Il nostro Paese, questa Europa alla ricerca di una maggiore coesione, di una identità fondante e comune ben lungi dall'essere definita, nonché di una vera solidarietà – ha proseguito Bisi – hanno diritto al nostro pensiero, alla nostra azione, alle nostre idee, alle nostre decisioni di uomini coraggiosi e liberi, costruttori di integrazione e di uguaglianza, costruttori di armonia. Perché i Liberi Muratori credono che la dignità umana vada messa al primo posto nella scala degli ideali e che oggi il muro da abbattere è quello dell'intolleranza, del fanatismo religioso che possono distruggere quello che uomini di buona volontà hanno costruito giorno dopo giorno".

Fedele, "La guerra mise in crisi la Massoneria"

Hanno aperto i lavori i presidenti circoscrizionali Paolo Volli (Friuli Venezia Giulia), Giampietro Metidoro (Veneto), Francesco Scaratti (Trentino Alto Adige). Sono seguiti gli interventi dei relatori. Il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele dell'Università di Messina ha illustrato la portata e le ripercussioni della crisi profonda determinata dallo scoppio della Grande Guerra nella coscienza civile dell'Europa, in tutte le istituzioni e i grandi organismi e all'interno della stessa Chiesa cattolica e della stessa Massoneria. "Lo scoppio della Grande Guerra, nel lacerare la coscienza civile d'Europa – ha spiegato il Gran Maestro Aggiunto Fedele – determina una crisi profonda in tutte le istituzioni aventi dimensioni e respiro internazionali; realtà tra loro alquanto diverse ma accomunate dall'essere portatrici di istanze e valenze ideali che travalicano i confini nazionali. Lo scatenamento dei nazionalismi contrapposti mette a durissima prova l'internazionalismo proletario causando la fine dell'Internazionale socialista". "Altrettanto – ha rimarcato – avviene per la Chiesa cattolica. Per quanto concerne in particolare la Massoneria europea, è fuor di dubbio che lo sviluppo simultaneo dei nazionalismi contribuisca ad accentuare criticità già da tempo presenti". "Con lo scoppio della guerra poi i rapporti tra le Grandi Logge francesi e quelle tedesche, faticosamente riallacciati dopo il trauma del conflitto franco-prussiano del 1870, – ha aggiunto lo storico – si interrompono di netto e altrettanto avviene per quanto concerne le relazioni tra la Gran Loggia Unita d'Inghilterra e le Grandi Logge di Germania, Austria, Ungheria, Bulgaria e Turchia. Ma ancora più devastante della drammatica esperienza della Grande Guerra è per la Massoneria europea il dilagare tra le due guerre della sindrome totalitaria, con la persecuzione delle Comunioni massoniche in tutti i Paesi in cui si affermano regimi liberticidi. In Italia la messa fuori legge della nel 1925 è solo la fase culminante di una catena ininterrotta di violenze contro uomini e sedi del Grande Oriente". "In Germania – ha proseguito Fedele – il nazismo procede allo scioglimento di tutte le Grandi Logge tedesche, i cui aderenti saranno oggetti negli anni successivi a ripetute persecuzioni. Con lo scoppio nel 1936 della guerra civile inizia la tragedia dei massoni spagnoli. Il tema del complotto complotto giudaico-massonico-comunista ispira nella Francia occupata dai nazisti la virulenta propaganda antimassonica del collaborazionista governo di Vichy. Risorgeranno le Massonerie dell'Europa continentale dopo la fine della Seconda guerra mondiale con la sconfitta del nazifascismo e il ritorno ad assetti liberaldemocratici. Nei Paesi occidentali verrà dalla Massoneria un contributo rilevante d'idee, ma anche di uomini, al consolidamento della democrazia e ai primi difficili passi dell'integrazione europea". "Nell'Europa

orientale, dopo la caduta del Muro di Berlino e la fine del comunismo in Russia e nei Paesi soggetti alla sua influenza, risorgeranno le Grandi Logge. Certamente molta strada resta da compiere per il raggiungimento di un'Europa più unita, più giusta e quindi più forte, capace di tornare ad essere protagonista sui grandi scenari geopolitici del Mondo. E certamente in tanti possono e devono contribuire alla crescita dell'Europa. Ma – ha concluso Fedele – più di ogni altro possono contribuirvi le Comunioni massoniche europee, le articolazioni nazionali di un'Istituzione, la Massoneria, per la quale tolleranza, rispetto dei diritti umani, dialogo interculturale e solidarietà fraterna tra i popoli non sono certo acquisizioni recenti bensì elementi strettamente correlati alla sua stessa origine e tradizione plurisecolare, al suo naturale Dna".

Salimbeni, "Riscriviamo insieme la storia"

Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine ha preso spunto da questo evento dal respiro internazionale per lanciare la proposta di una commissione mista di specialisti che elabori un testo condiviso di storia della Grande Guerra da mettere a disposizione dei giovani. "In questa sede – ha sottolineato – non si tratta tanto

di raccontare di nuovo, sia pure per sommi capi, gli snodi, gli aspetti e i momenti cruciali di quella guerra che a ragione fu definita 'un'inutile strage' da papa Benedetto XV nella nota del primo agosto 1917 e da Stefan Zweig quanto, piuttosto, di pensare a iniziative capaci di far conoscere in maniera chiara e piana, secondo le più aggiornate prospettive storiografiche, queste tragiche vicende ai giovani, che purtroppo ne sanno sempre meno e se ne mostrano ben poco interessati. Si tratta, perciò, di riprendere le pro-

poste che l'autore de 'La patria comune del cuore' già nel ventennio tra i due conflitti mondiali formulava per educare i giovani in senso europeo e alla cultura della pace, superando quei nazionalismi che avevano portato il continente alla catastrofe". "Se già in occasione del cinquantesimo anniversario della fine della guerra (1968), vi furono incontri di storici e pubblicazioni che cercarono di superare le antiche contrapposizioni patriottiche in vista d'una lettura *condivisa* di quelle drammatiche vicende, che, però, non trovarono una sostanziale attuazione pratica – ha ricordato Salimbeni – ora, con un'Unione Europea che riunisce quasi tutti i popoli allora nemici, altri (Serbia, Bosnia Erzegovina) essendo in lista d'attesa, mentre sul piano didattico si va affermando sempre più l'istanza di manuali di storia comune – emblematico il caso franco-tedesco –, sarà il caso, approfittando del fatto che oggi in questa sala sono presenti personalità appartenenti a buona parte degli Stati allora belligeranti, di lanciare la proposta d'una commissione mista storica, costituita da esperti d'ognuno d'essi, che



Da sinistra Santin, Toso, il Gran Maestro Bisi, Volli, Fedele e Salimbeni

nell'arco di quattro anni elabori un testo comune di storia della Grande Guerra come fenomeno non solo, e non tanto, politico, diplomatico e militare, bensì economico, sociale, culturale, e che, con un'impostazione transnazionale e pluridisciplinare sia in grado di fornire agli studenti delle scuole secondarie superiori e universitari un'agile ed essenziale guida a quell'immane tragedia, dando pari rilievo a tutti i fronti di guerra e a tutti gli aspetti d'essa, dalla propaganda al ruolo delle donne, dalla militarizzazione della società civile alla pianificazione industriale, dalle strategie militari alla nascita di movimenti rivoluzionari, dal ruolo delle chiese alle battaglie dei movimenti pacifisti". "In tale modo si rivaluterà – ha sottolineato il professore – il ruolo formativo dell'insegnamento della storia, in questi anni sempre più svilito, e si commemorerà la Grande Guerra non con un'inutile retorica di circostanza, ma fornendo uno strumento didattico in grado di contribuire a formare i futuri cittadini d'Europa in una prospettiva sovranazionale e veramente europea, contrastando così quei nazionalismi con vari pretesti oggi risorgenti, che possono portare solo a nuovi lutti e disastri". "Se la pace di Versailles del 1919, che secondo Wilson avrebbe dovuto por termine a tutte le guerre, fu, invece, quella che pose fine alle paci, il suo centenario del 2019 può essere l'occasione – ha concluso – per dare alle stampe un'opera, frutto d'un lavoro veramente unitario e collegiale, da definire nei suoi concreti modi e tempi, che realizzi finalmente il sogno di Stefan Zweig e l'auspicio, già di fine Ottocento, 'Giù le armi', titolo d'un famoso romanzo di Bertha von Suttner, nobel per la pace del 1905".

Santin, "Trieste punto di osservatorio"

Il giornalista Luciano Santin si è soffermato sul ruolo di Trieste. "A cent'anni dalla fine del 'suicidio d'Europa', si impone – ha detto – una riflessione sugli elementi che contribuirono a scatenarla. Per farlo, occorre rivisitare anche la storia, scritta dai vincitori, lumeggiandone gli aspetti, o talvolta mistificandoli. Trieste, epitome di quella che a inizio '900 fu l'Europa, almeno quella di mezzo, e che per questo soffrse dalla sua dissoluzione danni enormi, protrattisi per settanta e più anni, è un buon punto d'osservazione per cogliere alcune dinamiche che potrebbero ripresentarsi". "Zone sensibili ai margini della Ue, o comunque vicine (zone che risentono ancora degli errori compiuti a seguito della vittoria senza pace del '18) testimoniano un fatto inquietante: la seduzione dell'irredentismo, e della santificazione della guerra è ancora qualcosa di attuale. Nel 2015 la memoria storica della

guerra – ha osservato – è sbiadita, ma era così anche un secolo fa, quando la Belle Époque, lungo e scintillante periodo di pace, prosperità e progresso, aveva indotto a pensare che l'Europa si fosse garantita la definitiva immunità dalle pulsioni belliciste interne, che comunque potevano venir sfogate nelle guerre coloniali".

Toso, "Con la guerra cambia il ruolo della donna"

Veronica Toso dell'Università di Venezia ha spiegato come gli anni terribili del conflitto cambiarono il ruolo delle donne, che presero il posto dei loro mariti, figli e padri in tutti i settori della vita pubblica e privata, svolgendo mansioni anche rischiose. Allo scoppio della guerra, ha raccontato la storica, "le donne si dividono: da una parte le *dame* e le borghesi, intrise di sentimenti patriottici, sostengono l'interventismo nazionalistico; dall'altra, la maggioranza, le operaie e le contadine avversano la guerra e, successivamente, protestano e scioperano chiedendo a gran voce la fine dell'*inutile strage*. Tutte, però, chi perché aspira a vedersi riconosciuto un nuovo ruolo all'interno della società patriarcale italiana, chi perché spinta soltanto dalla fame e dal desiderio di aiutare i propri familiari al fronte, collaborano – ha sottolineato Tosi – per il bene del Paese. Vincendo i pregiudizi maschili, che sentivano il lavoro femminile come un sovvertimento dell'ordine morale e dello status quo, le donne prendono il posto dei loro padri, fratelli e mariti in tutti i settori pubblici e privati, svolgendo anche i lavori più pesanti e rischiosi: donne alla guida dei tram, impegnate nella produzione di armamenti, nella cura dei feriti negli ospedali, oltre, ovviamente, a dover far fronte da sole alla cura dei bambini e degli anziani, alla conduzione della casa, dei campi (impedendo così il tracollo della produzione agricola) e delle piccole aziende familiari". "Spesso vengono precettate – riferisce – per il trasporto di munizioni (come le valorose portatrici carniche) esposte tanto quanto gli uomini ai pericoli della guerra o si prestano all'attività spionistica; a volte, spinte dalla fame, si danno alla prostituzione negli innumerevoli 'casini di guerra' creati appositamente dal governo per i soldati al fronte". "Le donne – ha concluso Tosi – soffrirono quanto gli uomini ma, a guerra finita, il Paese per cui avevano profuso tante energie e messo a repentaglio la propria vita le ricompensò cercando di mettere in ombra il loro operato e negando loro ancora per anni il diritto di voto. Al di là dell'aspetto giuridico, però, la trasformazione del ruolo femminile sarà destinata a cambiare l'assetto sociale, anche se la strada per il riconoscimento della parità dei diritti sarà lunga".

GRANDE GUERRA

A Pescara "I Fratelli misteriosi"

In occasione delle celebrazioni indette per la scadenza secolare dell'intervento italiano nella Grande Guerra, l'Archivio di Stato di Pescara ospita una mostra sulla Massoneria. E lo fa a fini rigorosamente culturali, e solo per ricordare ai meno attenti il ruolo che i Massoni hanno avuto nella precipua, specifica occasione. La rassegna, avente per titolo "I Fratelli misteriosi – Cenni sulla Massoneria planetaria dal XIX al XXI secolo", allestita dal 14 marzo al 16 maggio presso la Sala Esposizioni dell'Archivio di Stato di Pescara (Aurum), non è rigidamente incentrata sull'evento che si intende ricordare, ma parte da molto più lontano, quasi dalle origini dell'Ordine, e cerca di offrire al visitatore una visione panoramica, intercontinentale quasi, della storia e delle vicende che nel corso dei tempi hanno interessato (e travagliato) la Massoneria. Per questo propone alla vista degli appassionati e dei curiosi ben oltre centoventi reperti riguardanti l'Istituzione che il curatore, Ettore Passalupi Ferrari, ha selezionato, scelto e raccolto in vari Continenti e Paesi. Ad accompagnare l'esposizione, è stato predisposto un catalogo, contenente anche le riproduzioni fotografiche di tutti i reperti presenti in mostra. A lato e complemento della mostra, la mattina del 14 marzo, prima dell'inaugurazione, si è tenuto un convegno sul tema.

APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Il Sud e il Risorgimento italiano

Il Gran Maestro Bisi con Paolo Mieli a Catanzaro il 28 marzo

L'obiettivo dell'incontro è quello di dare un contributo al dibattito storiografico post-unitario

"Il Sud ed il Risorgimento italiano", un conto ancora aperto con la storia, è questo il grande tema dell'atteso convegno che si svolgerà il 28 marzo alle 16,30 al Teatro Politeama di Catanzaro, organizzato con il patrocinio del Collegio Circo-scrizionale della Calabria e del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani dalla loggia "Francesco De Luca" (1292) di Catanzaro che ha tra le sue finalità proprio quella di approfondire i temi legati alla storia contemporanea, al Sud ed ai suoi personaggi. L'intento è quello di fornire un contributo al dibattito post-risorgimentale che è sempre fecondo e che ha visto, e vede ancora, il Mezzogiorno continentale quale un territorio caratterizzato da arretratezza culturale ed economica. Secondo una ormai sempre più diffusa ricostruzione storiografica, il percorso pre e post-unitario che portò alla nascita dell'Italia segnò un processo di unificazione politica ed amministrativa di un popolo che, storicamente legato da vincoli linguistici e culturali, insorgeva a nord contro l'oppressore austriaco ed a sud contro il governo borbonico.

Di fronte a questo scenario, la tesi di alcuni studiosi è che quella "rivoluzione nazionale" fu, oltre che una guerra d'indipendenza, una guerra civile tra regioni settentrionali e meridionali, che generò uno scontro tra due Italie. Lo scopo del convegno è quello di dibattere con assoluta imparzialità, con la necessaria attenzione critica e senza pregiudiziali sugli eventi che hanno caratterizzato l'epopea risorgimentale in modo da saldare in

qualche modo "un conto ancora aperto con la Storia". Al convegno interverranno personalità del mondo istituzionale e della cultura con numerosi e qualificati interventi. I lavori saranno introdotti e moderati dall'avvocato Maurizio Teti oratore della loggia "Francesco De Luca". I saluti saranno portati dal maestro venerabile dell'officina, Santo Veraldi, dall'avvocato Marcello Colloca, presidente del Collegio Circo-scrizionale della Calabria

e dall'onorevole Mario Oliverio, presidente della Regione Calabria e tra gli ospiti istituzionali dell'evento. Le relazioni in programma sono quattro: "Il Regno delle due Sicilie e le potenze europee: 1848-1861 che sarà sviluppato dal professor Eugenio Di Rienzo (Università La Sapienza di Roma); "Il comitato segreto della terra di Calabria", relatore il prof. Giovanni Greco (Università di Bologna); ed ancora "La presenza delle donne del Sud nel Risorgimento", relatrice la prof. Anna Maria Isastia (Università La Sapienza di Roma); infine la relazione su "Intellettuali e popolo nel Risorgimento meridionale: 1799-1861" sarà oggetto dell'inter-

vento del prof. Aldo Schiavone (Scuola Normale Superiore di Pisa). Chiuderanno l'intensa giornata di dibattito Paolo Mieli, giornalista, presidente della Rcs Libri, e Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia che tratterà le conclusioni del convegno che si preannuncia molto interessante e che richiamerà una folta e qualificata presenza di cultori della materia risorgimentale.



MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO BISI

Ricordando i Fratelli passati all'Oriente Eterno

La giornata del 10 marzo "è una delle date più importanti nel nostro calendario. Noi massoni nel giorno della morte di Giuseppe Mazzini, grande figura storica e 'Fratello di pensiero e azione', rendiamo omaggio a tutti i Fratelli passati all'Oriente Eterno". Lo ha ricordato nel suo messaggio il Gran Maestro Stefano Bisi, invitando tutte le logge della Comunione riunite in quella data nelle varie tornate a commemorare i Fratelli defunti, "uomini che hanno dedicato gran parte della loro esperienza terrena all'antica, inossidabile catena della Fraternità ed agli alti principi e valori massonici. Uomini che hanno portato - sottolinea Bisi - con grande passione, costanza, sacrificio e umiltà il proprio piccolo-grande mattone per la costruzione del Tempio personale e di quello degli altri Fratelli". E' per questo, spiega il Gran Maestro, che "il 10 marzo è per tutti noi una ricorrenza particolarmente sentita e commovente. Un atto ineludibile, rispettoso e doveroso che dobbiamo cercare di onorare come sempre e nel pieno rispetto della Tradizione chiamando uno ad uno i nomi dei Fratelli passati all'Oriente eterno". "La morte - aggiunge - spezza la vita dal punto di vista fisico ma non spezza il forte legame che ci lega ai nostri cari Fratelli defunti. Noi iniziati sappiamo molto bene che le cose fatte non muoiono con la persona ma restano imperiture a testimonianza ed esempio del percorso personale di ciascun Fratello".

Rinasce la “Gentile da Fabriano”

**Dalle ceneri della storica e omonima loggia attiva nell'alta Vallesina dal 1892 al 1925 innalzate le colonne di una nuova officina
La cerimonia alla presenza del Gran Maestro Bisi**

Il 24 febbraio nella nuova Casa Massonica di Ancona sono state innalzate le colonne della loggia “Gentile da Fabriano” (1465) di Fabriano con l'insediamento del nuovo maestro venerabile Marco Russo.

Con la presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e la straordinaria partecipazione dei Fratelli marchigiani, molti quelli provenienti da fuori regione, è stato dato un segno di forte coesione e di unità d'intenti per questa nuova pietra che si aggiunge al solido muro del Grande Oriente d'Italia. La loggia, come la mitica Fenice, nasce dalle ceneri della storica officina fondata a Fabriano nel

1892 e attiva nel territorio dell'alta Vallesina fino al 1925 quando le sue colonne vennero abbattute, durante la repressione fascista. “Oggi la Gentile da Fabriano è tornata ad essere viva realtà dopo quasi un secolo grazie al coraggio dei Fratelli – ha detto Russo dopo l'installazione – che sono stati al mio fianco,

anche nei momenti più delicati. La città di Fabriano è stata duramente colpita dalla crisi economica e mi auguro che con la nostra azione potremo diffondere valori fondamentali della nostra istituzione quali la solidarietà e la fratellanza, colonne indispensabili tra le quali dobbiamo lavorare in armonia per il bene e al progresso dell'umanità”.

Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio circoscrizionale delle Marche, ha condotto la tornata ricordando che la “Gentile da Fabriano” è strategica per il territorio, perché si colloca in una zona di confine, una zona dove peraltro la massoneria ha scritto gloriose pagine di storia. Pagine che sono state illustrate dal Fratello Sergio Bellezza che ha scolpito la tavola “Gentile da Fabriano: la loggia storica di fine '800” frutto di una approfondita ricerca documentale e resa suggestiva da una raffinata capacità narrativa.

Ha concluso i lavori il Gran Maestro Stefano Bisi. “La straordinaria partecipazione di questa sera – ha detto – è un segno di forte coesione e di unità d'intenti che mette in evidenza quanto bisogno di armonia c'è all'interno della nostra comunione. C'è bisogno di concordia. Per dare un segnale in questa direzione abbiamo fatto pulizie in casa, con una politica tesa ad allontanare quegli elementi di disturbo che negli anni hanno lavorato più per dividere che per unire. Noi massoni dobbiamo diffondere e difendere i valori di libertà, uguaglianza e fraternità – ha sottolineato citando i versi di una canzone di Pierangelo Bertoli – come

guerrieri senza patria e senza spada, con un piede nel passato e lo sguardo dritto e attento nel futuro. Senza patria perché i nostri valori sono universali e senza spada perché l'arma dei liberi muratori è la ragione, siamo fieri delle nostre radici ma nel vascello del Grande Oriente d'Italia navighiamo a vele spiegate attenti

e coraggiosi verso le difficili sfide dei tempi contemporanei. E per fare questo abbiamo bisogno di uomini coraggiosi e capaci proprio come i fratelli della Gentile da Fabriano stanno dimostrando di essere”.

Presenti alla cerimonia numerose logge marchigiane: la Victor Hugo di Urbino, la “Garibaldi” (750) e la “Garibaldi” (140) di Ancona, la “Ram” (986) di Ancona, la “Misa” (1313) di Senigallia, la “Faiani” (1087) di Osimo, la “Pitagora” (968) e la “Giordano Bruno” (1164) di Jesi, la “Elvia Recina” (739) di Macerata, la “Ankon” (364) e la “Rosslyn Sinclair” (1418) di Ancona, la “Garibaldi” (145) di Pesaro, la “Humiltate” di Treia e la “Tenna” (1218) di Servigliano. Da segnalare da fuori regione la “Humanitas” (1079) di Perugia, la “Paolo Garofolo” (1008) e la “G. Petroni” (952), entrambe di Terni.



Il discorso del Gran Maestro Bisi durante l'innalzamento delle colonne della “Gentile da Fabriano”

30 MAGGIO 1894

Storia di una loggia che contribuì alla costruzione dell'Italia

La "Gentile da Fabriano" raccolse tra la fine dell'800 e i primi del '900 i Fratelli di Marche e Umbria. Riportiamo un ampio abstract della Tavola tenuta in occasione della sua "rinascita"

di Sergio Bellezza

Nella cronistoria di Fabriano si legge che il 30 maggio 1894 "con rappresentanza di varie città e patriottici banchetti" nasceva la locale Loggia massonica. In realtà si trattava dell'inaugurazione del tempio. L'officina aveva già alzato le colonne due anni prima, sotto il titolo distintivo di "Gentile da Fabriano", il pittore tardo gotico, vanto e gloria della città. S'era costituita raccogliendo Fratelli dispersi negli Orienti di Marche e Umbria, che coprivano un vasto territorio che da Fabriano s'estendeva a Camerino, Tolentino, Gualdo e Nocera Umbra, Cagli e Arcevia, Genga Serra S. Quirico e Sassoferrato, Cerreto Esanatoglia e Matelica. Un numero cospicuo, destinato a raggiungere negli anni più di 120 unità. Suo primo Venerabile il dott. Pietro Serafini, proveniente dalla loggia "Raffaello Sanzio" di Osimo e figlio di quel Nicolò, eletto dai fabrianesi con Giuseppe Garibaldi alla Costituente Romana e nel 1867 al Parlamento nazionale. (...) Sindaco di Fabriano nel triennio 1882-84, aveva promosso il risanamento edilizio e lo sviluppo della città, migliorato la viabilità interna e quella verso i centri vicini, incrementato l'istruzione scolastica, organizzato la Pinacoteca comunale, inaugurato il Teatro Gentile, favorito la nascita della Banca Popolare. Da ricordare nel 1883 il congresso della Società Geologica Italiana, di cui due anni prima a Bologna era stato

uno dei soci fondatori, con Gianbattista Miliani, Costantino Benigni Olivieri e tanti altri studiosi e scienziati italiani. Alla presidenza dello stesso il ministro Quintino Sella, come ricorda la lapide in Consiglio comunale. (...) Nominato a novembre del '92 Commissario regio al comune di Bari, Pietro Serafini lasciava il maglietta nelle mani di Pietro Castagnari, maestro elementare e Presidente della Confederazione Operaia Democratica. Repubblicano, nel '91 aveva fondato e diretto il mensile "l'Indipendente" ed era stato eletto consigliere al comune di Fabriano, di cui avrebbe poi diretto l'ufficio di Stato civile. Pietro Serafini tornava nel '94 alla guida dell'officina e in quello stesso anno partecipava come Presidente della Deputazione Provinciale di Ancona al Congresso dei Comuni di Roma. Nel '98 prendeva parte a quello di Milano, in cui era eletto membro dell'ufficio di Presidenza. A succedergli nella conduzione della loggia, l'avv. Riccardo Grasseti.

Fine dicitore, giornalista e scrittore di grido, era insegnante del Ginnasio cittadino. Diventerà poi il segretario di Enrico Stelluti Scala, per più legislature deputato di Fabriano e ministro delle Poste nel II governo Giolitti. Intensa a quei tempi l'attività dell'officina, che nell'agosto del '96 partecipava a Pesaro alle solenni onoranze a Terenzio Mamiani, di cui la locale loggia rendeva pubblica l'appartenenza all'Istituzione e apponeva sul suo monumento una corona bronzea. (...) Nel 1899 il Gran Maestro Ernesto Nathan visitava l'officina, che si pensa allocata nella farmacia Mazzolini, (...) crogiuolo d'idee e cenacolo d'intelletti, che caratterizzava spesso in passato ogni farmacia. Essa, cogli arredi lignei, che ne ricoprono le pareti e il soffitto, è uno degli esempi più belli

di arredo Neogotico; colla sua ricchezza iconografica, suggerita sembra da Giuseppe Bellucci, che si rifà alle scienze naturali, alla farmaceutica e all'alchimia, rappresenta un vero e proprio scrigno d'arte e costituisce un connubio tra arte e filosofia massonica. Non si può parlare della farmacia senza citare l'autore, il noto intagliatore e plastificatore, Adolfo Ricci, nativo di Perugia e già conosciuto per gli stucchi del Teatro Morlacchi e il Grifo sulla facciata del Palazzo del Governo. Fervente mazziniano rimase sempre fedele al proprio credo.



Fabriano. Palazzo del Podestà e fontana

All'inizio degli anni '90, arrivava, dopo alterne vicende, la demolizione della loggia, ricostituita nell'agosto del 1995 ad opera di un preesistente triangolo, costituito da un folto gruppo di Fratelli, tra i quali spiccava la figura del marchese Costantino Benigni Olivieri. Nativo di Nocera Umbra, ma fabrianese d'elezione, incise profondamente nella vita politica e amministrativa della città. A comporre le sue giunte anche Fratelli di Loggia, come ad esempio il repubblicano Luigi Papini, fratello di Napoleone, l'anarchico che aveva fatto parte con Cafiero e Malatesta della Banda del Matese. In particolare quella del 1910 era formata tutta da massoni. (...) Durante la sua sindacatura nascevano a Fabriano la "Croce Verde" e la "Dante Alighieri", la prima d'ispirazione laica e mazziniana, sostenuta e diretta da tanti massoni nelle varie realtà locali, l'altra di chiara matrice massonica. Pensata da Giacomo Venezian, l'irredentista triestino professore all'Università di Came-

rino, nasceva nel 1889 per "tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo", ad opera di un gruppo ristretto di intellettuali, tra cui Ernesto Nathan, Menotti Garibaldi, Salvatore Barzilai, Giosuè Carducci, tutti fratelli massoni, a cominciare dal suo primo presidente, Ruggero Bonghi. Compito delle logge ramificarla poi in tutt'Italia, con sezioni locali, ospitate quasi sempre all'interno della casa massonica. L'officina contribuiva nel 1907 ai festeggiamenti per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, nel rispetto dell'Eroe e della tradizione risorgimentale della città, come dimostrano le figure di Oreste Marcoaldi, Benigno Bigonzetti e quell'Augusto Zocchi, che ci riporta al letto e al mantello di Garibaldi. Collo stesso spirito a settembre del 1910 partecipava ad Ancona al convegno per il 50° anniversario della liberazione delle Marche, col labaro che sfilava in corteo per le vie cittadine. Venerabile in quegli anni il cav. Ubaldo Binni, ufficiale postale e Consigliere comunale. Era lui a scrivere al presidente del Consiglio Luigi Luzzatti, a nome e per conto del "Comitato per l'erezione a Fabriano di un monumento a Enrico Stelluti Scala", e a firmare il telegramma alla sorella Maria in occasione della morte del Pascoli. A succedergli nel 1913 una figura di prestigio come il prof. Nestore Zacchilli. Per 40 anni insegnante e poi direttore del R. Ginnasio, acquisì stima e considerazione per la sua integrità morale, l'abilità didattica, la grande cultura. Partecipò attivamente alla vita politica e amministrativa di Fabriano e diresse per qualche tempo il periodo settimanale "La Lotta Democratica". Allo scoppio della "Grande guerra" la loggia si manifestava apertamente interventista; lo dimostra l'allocuzione del suo oratore. (...)L'incertezza della guerra e l'insoddisfazione popolare creavano un clima di sospetto, che guastava gli animi e inaspriva i rapporti sociali. In quei momenti di tensione anche la "Gentile da Fabriano" trovava "la sua Caporetto". Rialzava le colonne nel '19 in un momento di contestazione e di rivalsa, passato alla storia come "il biennio rosso", che avrebbe poi aperto la strada a un futuro ancora più torbido e nero per la nostra Istituzione e l'intero Paese. Nel 1922 la loggia aveva indirizzo presso "Il Pensiero Cittadino", settimanale di vita fabrianese, diretto da Alfredo Morea. Massone, assunse fin dall'inizio posizioni contrarie al Fascismo. Eletto deputato nel '24 tra i repubblicani, partecipava, dopo il delitto Mat-

teotti, alla secessione dell'Aventino. Coinvolto nell'attentato Zaniboni, era arrestato e condannato al confino di Lipari, dove ebbe modo di frequentare Carlo Rosselli e Domizio Torigiani. Tornato in libertà prendeva a cospirare con "Giustizia e Libertà". L'officina, che nel frattempo aveva istituito triangoli a Sassoferrato e Castelpiano, concludeva la propria esistenza a novembre del 1925, e non nel '23 come si crede in città, quando il Gran Maestro decretava l'abbattimento delle colonne di tutte le Logge all'Obbedienza di Palazzo Giustiniani. La "Gentile da Fabriano", a differenza di tante altre Officine, scampava alla violenza fascista. Grazie forse a Giambattista Miliani, che "governativo per definizione, come tutti gli imprenditori" aveva aderito al fascismo e diventava poi podestà di Fabriano e Senatore del Regno. Va ricordato infine l'avv. Luigi Bennani. Libertario e riformista, lo troviamo nel 1907 fra i dirigenti della Sezione Socialista di Fabriano, dal '10 nel pedilista della "Loggia Gentile", a giugno del 1914 tra gli arrestati per i fatti della "settimana rossa", il movimento di protesta, in cui Fabriano fu giudicata "la città più ribelle". Nel '21 era eletto deputato socialista. Perseguitato dal regime, partecipava dopo l'8 settembre alla lotta partigiana. Membro del CLN locale, all'indomani della Liberazione, era nominato dagli Alleati sindaco di Fabriano. Eletto alla Costituente sarebbe poi diventato vicepresidente della Camera e membro del Consiglio d'Amministrazione della Rai. Alfredo Morea, tornato da 5anni di prigionia in India, diventava punto di riferimento dei repubblicani marchigiani, anche dopo aver assunto posizioni, giudicate eretiche dal Partito, col'adesione a "Nuova Italia" del fratello Randolph Pacciardi. Intatta nei suoi confronti la stima della città, in cui sarà socio fondatore e primo presidente del Rotary Club. Assegniamo ad Alfredo Morea e Luigi Bennati, le cui ideologie richiamano le anime portanti della risorta Massoneria, il merito di aver traghettato idealmente a Fabriano l'Istituzione dall'Italia monarchica e liberale a quella repubblicana. A voi Fratelli, che con tanta determinazione avete rialzato le colonne della "Gentile", il compito di lavorare per rinverdire le glorie della Massoneria a Fabriano. Vi siano di guida i Fratelli di un tempo, i cui nomi imperituri caratterizzano gli istituti scolastici e si leggono nella viabilità cittadina. (Sul nostro sito www.grandeoriente.it l'intervento integrale)

INAUGURAZIONE DELLA CASA MASSONICA DI MILANO

Domenica 19 Aprile 2015, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, della Giunta del GOI e di Autorità Massoniche Internazionali e Nazionali la nuova Casa Massonica milanese di Via Gian Battista Pirelli n. 5 verrà consacrata, divenendo così un polo di accoglienza non solo dei Fratelli milanesi e lombardi, ma di tutta la Comunione nazionale e internazionale, anche in vista dell'Expo 2015

PROGRAMMA

Ore 15,30 - Tornata Rituale aperta solo ai MV della Circostrizione Lombarda alla presenza del Venerabilissimo Gran Maestro Stefano Bisi e della Giunta del Grande Oriente d'Italia e Autorità Massoniche Nazionali e Internazionali

Ore 17,30 - incontro con la stampa

Ore 18,00 - ingresso delle Autorità civili, degli ospiti e dei Fratelli aventi diritto.

Seguirà rinfresco.



Il dogma tra le colonne del "Tempo"

"Erasmus" ripropone un articolo del Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso pubblicato su Hiram nel 1987, al tempo in cui Ratzinger era ancora cardinale ... ed alcune sue odierne riflessioni

di Sergio Rosso *

A distanza di quasi trent'anni mi è capitato di sfogliare un numero di Hiram del gennaio del 1987 sul quale era stato pubblicato un mio articolo dal titolo "Un custode dell'ortodossia cattolica": mi riferivo a Ratzinger. Nel rileggerlo ho pensato di riproporvelo con l'aggiunta di alcune lecite considerazioni: «Avendo la Chiesa rivisto con occhio diverso certi atteggiamenti nei confronti dei teologi citati nell'articolo, non è forse possibile che si possa ora rivisitare anche il giudizio negativo espresso al tempo dal cardinale Ratzinger sulla Massoneria e i massoni?». Alla luce dell'apertura al "dialogo" mostrato da Papa Francesco mi viene spontaneo pensare che i tempi siano veramente maturi! Ecco quanto scrivevo allora ...

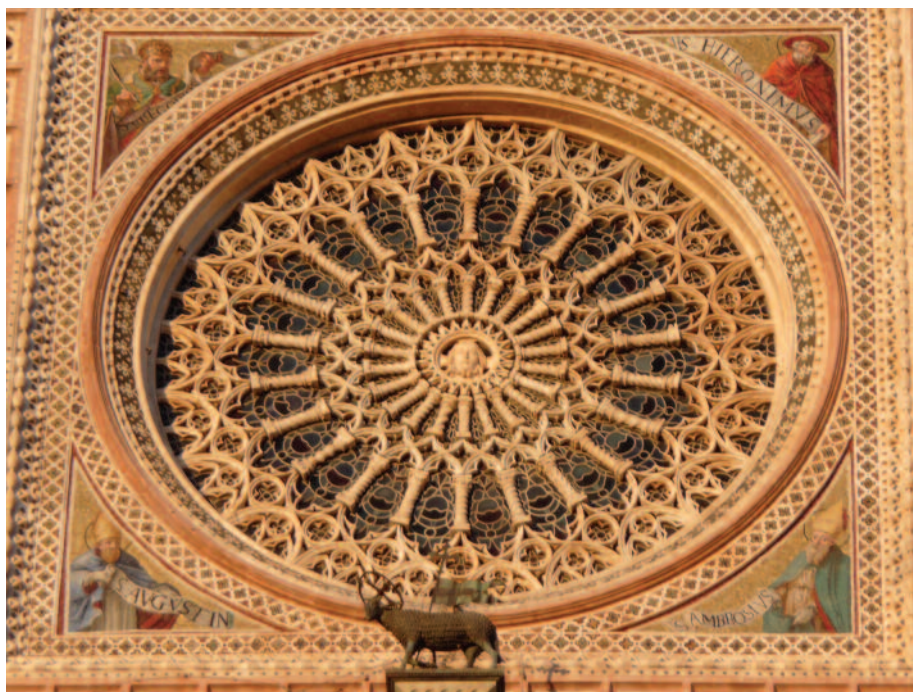
Un custode dell'ortodossia cattolica

«Prima di prendere qualunque iniziativa ci documentiamo accuratamente. Noi cerchiamo di far venire alla luce solo ciò che è realmente voce del cattolicesimo» dice il Cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. Dialogare con la Chiesa Cattolica è difficile non solo per i massoni, ma sta diventando addirittura "pericoloso" per alcuni teologi come padre

Leonardo Boff, il prete indio Gustavo Gutierrez (creatore della teologia della liberazione), l'olandese Edward Schillebeeckx, padre Charles Curran e padre Hans Kung, che hanno affrontato argomenti definiti, dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, "fughe in avanti". Alcuni di questi teologi, ed altri ancora, ritengono che la religione cattolica debba rivedere il concetto di dogma nel contesto di una teoria filosofico-teologica, nella quale, a seconda delle condizioni storiche, sociali, culturali o politiche, possa meglio adattarsi alle mutate esigenze del nostro tempo.

Senza esprimere giudizi circa le posizioni teologiche delle parti, è opportuno ricordare che la Massoneria, da oltre 250 anni, chiede ai Liberi Muratori di operare ai fini della propria elevazione morale, intellettuale e spirituale rifiutando il dogmatismo e non accettando, quindi, limiti alla ricerca della Verità. Il dogma è stato e rimane il confine che ha reso difficile un aperto dialogo con la Chiesa, anche se la Massoneria autentica ha sempre rispettato il principio di libertà di coscienza e di fede di ogni confessione, in quanto, non essendo religione né insegnandone alcuna, non ha motivo di osteggiare quei Fratelli che riescono a conciliare con la loro coscienza la contemporanea appartenenza alla Massoneria ed alla Chiesa. Il laicismo della Massoneria non può configurarsi in anticattolicesimo, anche se nel passato uomini di entrambe le

parti hanno generato prevaricazioni, violenze e soprusi. Proprio in quel periodo Voltaire diceva: «Meno dogmi e meno disgrazie; i dogmi sono serviti semplicemente per eseguire condanne a morte». Abbiamo assistito nei corso degli anni a molteplici trasformazioni nella Chiesa: teologi che sino a poco tempo addietro erano considerati all'"indice", quali padre Congar, padre Rahner, padre Balthasar, hanno visto rivalutate le loro



Rosone sulla facciata del Duomo di Orvieto

tesi; alcune di esse sono diventate patrimonio della Chiesa, altre sono state accettate, altre tollerate. Probabilmente anche il Grande Inquisitore, il Card. J. Ratzinger, un giorno si vedrà costretto a riesaminare le motivazioni che indussero il Card. Šeper, suo predecessore nello stesso incarico, a modificare il giudizio sulla Massoneria, espresso dalla Chiesa con la famosa "Dichiarazione sulla Scomunica". Sino a quel giorno il can. 2335 veniva così interpretato: «coloro i quali danno il proprio nome alla setta massonica... incorrono ipso facto nella scomunica». Il 19 luglio 1974, ufficial-

mente, la Santa Sede con la Dichiarazione del Card. Šeper, prefetto della S.C.D.F., senza abrogare il canone 2335, dichiarava in casi in cui non si incorreva nella scomunica: «Per tale motivo si può sicuramente insegnare ad applicare l'opinione di quegli autori i quali ritengono che il suddetto can. 2335 tocchi soltanto quei cattolici iscritti ad associazioni che veramente cospirano contro la Chiesa». Questa interpretazione regolava e ha regolato i rapporti dei massoni cattolici con la Chiesa fino al 26 novembre 1983. Il giorno successivo, il 27 novembre, veniva infatti reso esecutivo il nuovo codice di diritto canonico, il quale sostituiva il can. 2335 con il nuovo can. 1374, che recita: «Chi aderisce ad una associazione, la quale trama insidie contro la Chiesa, sia punito con giusta sanzione; chi inoltre promuove o dirige tale associazione sia punito anche con l'interdetto».

Nel canone 1374 appena citato, appaiono evidenti contenuti essenzialmente nuovi:

- 1) non vi è più la scomunica ma si parla di giusta sanzione;
- 2) la giusta pena non viene comminata automaticamente e indiscriminatamente ma solo quando l'associazione trama contro la Chiesa;
- 3) l'art. canonico non menziona l'istituzione massonica.

Il 26 novembre però, il giorno prima dell'entrata in vigore del nuovo codice, il Card. Ratzinger, in qualità di prefetto della S.C.D.F., pubblicava sull'«Osservatore Romano», una dichiarazione relativa alle associazioni massoniche e, anticipando e prevaricando la commissione pontificia non ancora nominata, per l'interpretazione del codice, assumeva una posizione ostile alla Massoneria, facendo dire al codice cose che in esso certamente non sono contenute. Ribadiva inoltre l'immutabilità del giudizio della Chiesa, in quanto i principi massonici sono sempre stati ritenuti inconciliabili con la dottrina cattolica. Solo il 23 febbraio 1985, dopo i ripetuti solleciti di chiarimenti da parte di alcune Conferenze Episcopali, l'«Osservatore Romano» pubblicava in prima pagina un articolo dal titolo: «Riflessioni ad un anno dalla dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede. Inconciliabilità tra la fede Cristiana e la Massoneria». L'articolo riesumava l'Enciclica di Leone XIII «Humanum Genus» del 1884, evidenziando i motivi del giudizio negativo con i ricorrenti argomenti: «la Massoneria non è soltanto responsabile di attività sovversiva nei confronti della Chiesa, ma è ispiratrice di una concezione naturalistica, razionalistica, relativistica, nella quale

le sue obbligazioni morali si presentano come un sistema progressivo di simboli di carattere strettamente impegnativo e dove la rigida disciplina dell'arcano, unita al clima di segretezza, comporta per gli iscritti, il rischio di divenire strumento di strategie ad essi ignote». Pertanto l'articolo afferma che l'iniziazione alle associazioni massoniche «rimane proibita dalla Chiesa» ed i fedeli che vi si iscrivono «sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione» e conclude con le seguenti parole: «Solo Gesù Cristo è, infatti, il maestro della Verità e solo in Lui i cristiani possono trovare la luce e la forza per vivere il disegno di Dio, lavorando al vero bene dei loro fratelli». È da rilevare che già il titolo dell'articolo è inesatto; infatti sarebbe stato più opportuno scrivere fede cattolica e non fede cristiana, in quanto i luterani, gli anglicani, gli ortodossi, compresi alcuni loro vescovi, sono massoni e non hanno alcun problema né con la loro coscienza né con la loro chiesa. Perché questa involuzione ecumenica? Perché le conclusioni cui si era giunti sotto l'egida del Card. Šeper sono state sovvertite in soli 9 anni, nonostante l'evidente volontà di non colpire la Massoneria regolare da parte dei legislatori del nuovo codice di diritto canonico? È pensabile che le ragioni siano più di «politica vaticana» che di natura dottrinale. La Chiesa non accoglie di buon grado massoni cattolici i quali, pur avendo fatto propri i principi che derivano dall'insegnamento di Gesù di Nazareth, indiscutibile maestro di spirito umanitario, sacrificato dal fanatismo e dall'intolleranza degli uomini, si diversificano dal cattolico ortodosso nella ricerca della verità. Infatti l'uno è sospinto verso tale ricerca dalla Fede e dalla concezione di Dio-Amore, l'altro, il massone, fonda la sua ricerca sulla coscienza interiore di Dio e non accetta limiti che contrastino con la libertà di pensiero. Posizioni, queste, apparentemente inconciliabili. Solo con il dialogo, che non necessariamente significa accordo, si potrà tentare di chiarire. Ma le tensioni, le divergenze che esistono oggi all'interno della Chiesa, i limiti che essa cerca di frapporre al dialogo e alle aperture dei teologi di cui abbiamo parlato, non inducono a sperare che la Santa Sede sia nella condizione di volere né di potere affrontare questi argomenti. Pertanto è augurabile che i massoni cattolici non debbano attendere 346 anni (tanti sono stati infatti gli anni necessari alla Chiesa per riabilitare G. Galilei), per giungere all'apertura di un dialogo finalmente sereno e costruttivo.

*Gran Maestro Aggiunto

Su Erasmonotizie.it sarà possibile acquistare volumi di interesse massonico

Sul nuovo sito del Goi Erasmonotizie.it sarà possibile acquistare libri di interesse massonico. I volumi presenti in questo spazio e-commerce saranno anche in esposizione alla Gran Loggia 2015 di Rimini nello stand Erasmonotizie.

<http://erasmonotizie.it/index.php>



AGRIGENTO

Inaugurati i locali della San Giovanni onlus

Alla presenza di molti Fratelli e di oltre 200 persone che rappresentavano il mondo della solidarietà, sabato 7 marzo sono stati inaugurati i locali della San Giovanni onlus di Agrigento. La sede, all'interno dell'ambulatorio ortopedico del Fratello Tonino Sutera, Presidente dell'associazione, dispone di spazi attrezzati per le consulenze legali e psicologiche, di studi per le visite mediche e la cura del piede. Al taglio del nastro Sergio Rosso, Gran Maestro Aggiunto e Presidente della Federazione Italiana per la Solidarietà Massonica, il quale ha rivolto parole di elogio per la capacità organizzativa dei fratelli siciliani artefici dell'iniziativa. Competenza, entusiasmo e determinazione dei volontari saranno supportati da un ambiente nuovo, arredato con strumenti all'avanguardia ed una grande attenzione ai dettagli. La San Giovanni è pronta ad avviare i servizi di assistenza legale e giuridico amministrativa; attività di sostegno psicologico per bambini, adulti e familiari interessati da un contesto di disabilità e non; attività finalizzata a promuovere l'informazione, la conoscenza e la gestione sociale della disabilità, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici. Di particolare pregio l'ambulatorio dedicato alla salute del piede e specializzato nella cura del piede diabetico. Anche la San Giovanni onlus sarà alla Gran Loggia di Rimini nell'expo "diritti e solidarietà" coordinata dalla Fism.



Agrigento. Valle dei Templi

COSENZA

Ipaea. Insieme per ascoltare e ascoltarci

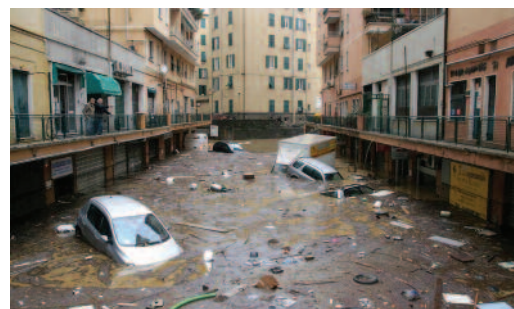
Insieme per ascoltare e ascoltarci. La Onlus Ipaea di Cosenza, in prima linea per combattere i problemi di chi è affetto da patologie legate all'udito, per sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema così sottovalutato come quello della disabilità comunicativa sia nella fascia adulta che in quella infantile, il 25 febbraio scorso ha organizzato un convegno che si è tenuto alla Casa delle Culture della città calabrese, dove ha sede, dedicato al tema "L'impianto cocleare e la qualità della vita" nel corso del quale è stata sottolineata l'importanza assoluta di effettuare screening neonatali per arrivare a diagnosi precoci e le possibilità offerte agli audiolesi dalle nuove tecnologie e dalle nuove terapie riabilitative. L'associazione debutterà alla Gran Loggia di Rimini con la Fism, la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica.



LIGURIA

Fondi per danni provocati dal maltempo

Al Comitato Alluvione Montoggio e alla San Vincenzo del Campasso di Sampierdarena sono stati consegnati dalla Massoneria fondi per danni causati dalla recente alluvione. Oltre trentamila euro sono stati raccolti tra tutte le Logge del Grande Oriente d'Italia. Promotore dell'iniziativa lo stesso Gran Maestro, Stefano Bisi. L'attenzione del Collegio Circostrizionale della Liguria, presieduto da Carlo Alberto Melani, si è concentrata su due proposte portate all'attenzione dei Maestri dal Fratello Silvio Parodi, referente della Solidarietà Massonica per la Provincia di Genova. Prima scelta il paese di Montoggio, semi distrutto dall'acqua e dal fango. I contatti presi con il Comitato Alluvione hanno evidenziato l'esigenza di ridare alla cittadina la sede della Pro Loco, tramite l'acquisto di un apposito prefabbricato simbolo della volontà di rinascita della comunità. Per questo primo intervento è stata stanziata la cifra occorrente. Da notare che, oltre alla loro donazione, i Massoni del Grande Oriente d'Italia hanno attivato la solidarietà dei Fratelli del Collegio Circostrizionale del Trentino Alto Adige che hanno materialmente reso disponibile il prefabbricato in tempi rapidi e a costi agevolati. Inoltre l'attenzione dei massoni genovesi è caduta su una realtà che opera in una zona molto vicina alla loro sede regionale che, ormai da una quindicina di anni, si trova nella centralissima Via La Spezia in Sampierdarena. Dai primi contatti con il mondo cattolico locale è emerso che uno dei centri di distribuzione viveri della Società San Vincenzo de Paoli, quello che funziona alle dipendenze della Parrocchia del Sacro Cuore al Campasso di Sampierdarena, era stato letteralmente invaso dall'acqua. Le scorte alimentari pronte per gli assistiti della zona sono andate distrutte e i locali stessi, gravemente danneggiati, sono ora inagibili ed in attesa di ripristino. Quaranta famiglie, in uno dei quartieri più disagiati dell'intera città, private, quindi, del loro centro di sostentamento. La cifra versata dai Massoni Italiani, e convogliata qui dai Fratelli Liguri, permetterà di rimettere a posto i locali di distribuzione e di ricostituire le scorte alimentari irrimediabilmente perdute. Il 15 febbraio sono stati consegnati gli assegni alle due associazioni interessate.



Borse di studio agli studenti di Alassio

La loggia "Washington" (1203) di Cisano sul Neva (Savona) ha deciso di devolvere il proprio tronco della vedova sotto forma di Borse di studio a beneficio degli studenti dell'Istituto Alberghiero di Alassio destinate all'acquisto di libri e ai corsi di aggiornamento all'estero. Le borse sono state concordate con il presidente e gli insegnanti: ne sarà assegnata una di 3 mila euro per un solo alunno e per un solo stage di 15 giorni all'estero in un hotel indicato dalla scuola; e sei di 500 euro, una per ogni classe, per l'acquisto di abbigliamento o testi di studio in base alla necessità degli studenti. Ai ragazzi verrà fornito materiale di studio sulla Massoneria sul quale lavorare a un elaborato. Il lavoro verrà giudicato dai docenti insieme con due rappresentanti dell'officina.



SICILIA

Accanto a Centro Futuro Semplice

I Fratelli della Sicilia sono accanto al Centro Assistenziale Futuro Semplice, associazione nata nel 1997 a Palermo che ha come obiettivo primario l'ottimizzazione della qualità della vita delle persone portatrici di disabilità intellettiva grave. Presso il centro operativo "La Tartaruga" sono operativi Laboratori protetti e attività di tempo libero per adulti, uno sportello informativo con biblioteca ed emoteca di settore, attività seminariale, supporto psicologico anche per i familiari. La sede è in un locale sequestrato alla mafia, ristrutturato dall'associazione che opera in totale regime di volontariato. Il Fratello Giuseppe Trumbatore, Presidente del Collegio Sicilia, accompagnato dal Fratello Maurizio Li Muli e da una delegazione di Fratelli siciliani ha visitato la struttura e offerto una donazione da destinare alle sue attività.



I 210 ANNI DEL RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

Il Gran Maestro alla festa del Supremo Consiglio

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, Stefano Bisi, è stato ospite nel pomeriggio di sabato 14 marzo alla tornata con la quale il Rito Scozzese Antico ed Accettato ha celebrato il 210° anniversario dell'insediamento del Supremo Consiglio per l'Italia. La manifestazione si è svolta all'Hilton Cavalieri di Roma in un Tempio in cui erano presenti 1300 fratelli scozzesi provenienti da tutta Italia e le delegazioni della Turchia e del Lussemburgo. Il Gran Maestro Bisi è stato salutato affettuosamente dal Sovrano Gran Commendatore Luigi Milazzi e nel corso del suo intervento ha ringraziato il Sovrano sottolineando i rapporti intensi, cordiali e rispettosi avuti con i vertici del Rito Scozzese in questo primo anno della sua Maestranza. Un rapporto fecondo che, nell'ambito delle proprie sfere operative e nella massima collaborazione, consente all'Ordine e al Rito di operare per il Bene dell'Umanità arricchendo tutti i fratelli. Nel corso dei lavori Hasan Erman, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Turchia e Ahmet Erman, membro del Supremo Consiglio del RSAA per la Turchia, hanno manifestato la loro commozione e il loro orgoglio per la traduzione in italiano e la presentazione dei "Commentari degli alti gradi del RSAA" scritti dal loro padre Sahir Erman, sedicesimo Sovrano gran Commendatore del Supremo Consiglio del RSAA per la Turchia.



Bisi con Luigi Milazzi sovrano Gran commendatore del Rito Scozzese e Ugo Bellantoni membro del supremo consiglio dei 33 e Gran maestro onorario del Goi

BENEVENTO**“Federico Torre” con il Gran Maestro Bisi**

Il dialogo è stato il filo rosso della tornata rituale della “Federico Torre” (1287) di Benevento che si è tenuta nella Casa Massonica il 21 febbraio. Moltissimi i Fratelli della Circostrizione di Campania-Basilicata e della Puglia presenti all'evento, il primo del genere organizzato in terra sannita al quale un Gran Maestro ha scelto di partecipare. Ha introdotto i lavori il maestro venerabile Luigi Diego Perifano, che ha ricordato la vicinanza di ispirazioni ed intenti della Comunione beneventana al Gran Maestro Stefano Bisi, nel segno di un comune impegno iniziato più di cinque anni fa, quando Bisi, Fratello onorario della officina, ricopriva la carica di Presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana. Ad approfondire il tema della serata è stato l'oratore Quirino Tirelli. Dopo gli interventi di Luigi Nunziato e Piero De Angelis, Gran Rappresentanti del Goi, di Livio De Luca, Presidente del Collegio Campania/Basilicata, ha concluso la tornata Stefano Bisi che, rifacendosi alla tavola architettonica tracciata nel corso della seduta, ha sottolineato come il dialogo sia il tratto distintivo delle discussioni dei massoni in Loggia e come la più preziosa dote dei liberimuratori sia proprio la propensione ad esso, l'accettazione del confronto, l'assunzione del punto di vista altrui, l'espone il proprio pensiero parlando uno alla volta e rifuggendo da protagonismi e scontri dialettici fini a se stessi.

GENOVA**La “Eliseo” stringe legami con la Romania**

Sono destinati a intensificarsi i legami tra la loggia genovese “Eliseo” (833) e i Fratelli massoni di Romania. Tutto è cominciato con la visita compiuta in settembre da una delegazione dell'officina ligure a Costanza e Bucarest, composta dal maestro venerabile Armando Cremonini e dai Fratelli Pierluigi Percivale e Alessandro Romei. A Costanza i rappresentanti della loggia di Genova sono stati ospiti di una tornata della Tomis (235) al centro della quale è stata scolpita una tavola dal titolo “Il Tempio di Re Salomone – l'Athamor in cui sono state fuse la Massoneria Operativa e quella Speculativa”. A Bucarest la delegazione ha lavorato invece con i Fratelli della “Tudor Vladimirescu” (376). Il 22 novembre nella Casa Massonica di Genova c'è stata invece la cerimonia di gemellaggio tra la “Simone Schiaffino” (93) di Camogli e la “Steaua Dobrogei” (61) di Costanza. La tornata è stata diretta dal venerabile Angelo Pibiri. Guidava la delegazione rumena Dimitru Toma.

*La Tornata a Costanza***TARANTO****Innalzate le colonne della “Anemos Pistis”, la 13ª loggia della città**

Il 21 febbraio la 13ª loggia che porta il nome di “Anemos Pistis” (1479), che significa Vento di Fiducia, ha innalzato le colonne in una location speciale: la Masseria “La Gravinella”, dove è stato allestito il tempio che ha accolto oltre cento Fratelli provenienti da tutta la regione. Il presidente del Collegio Circostrizionale Antonio Mattace Raso ha presieduto la cerimonia di consacrazione, consegnando al maestro venerabile Claudio Clary, la Bolla di Fondazione e il Maglietto ed esprimendo grande soddisfazione per la nascita della nuova officina che arricchisce l'Oriente di Taranto e il Grande Oriente d'Italia. I lavori si sono svolti in un clima di grande emozione. Alla cerimonia ha preso parte il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa insieme ad altri dignitari del Goi.

TARANTO**La loggia “Pitagora” ha ricordato Giordano Bruno**

L'eresia del libero pensiero: a questo tema è stata intitolata la tornata organizzata il 18 febbraio a Taranto dalla loggia “Pitagora” (856) per ricordare il filosofo e scrittore Giordano Bruno, condannato dall'inquisizione per eresia e arso sul rogo il 17 febbraio del 1600 in piazza Campo de' Fiori a Roma. Nel tempio oltre 70 Fratelli. Tra loro anche il consigliere dell'Ordine Arturo Rossano, il presidente circostrizionale Antonio Mattace Raso, il vicepresidente Luigi Fantini i maestri venerabili Antonio Loiotine della “Saggezza trionfante” (984) di Bari, Everardo Zilio della “Atanor Italia” (1155) di Taranto. Ha aperto i lavori Paolo Ciaccia, venerabile della loggia ospite. A conclusione è stato proiettato un video con citazioni dal film “Giordano Bruno” di Montaldo e messa in scena una riduzione dell'atto unico di Gerardo Picardo “La pietra della bellezza”, un testo la cui prefazione è firmata dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio.

*Il processo di Giordano Bruno, rilievo di Ettore Ferrari, 1888*

BOLOGNA

Ugo Lenzi, dalla Grande Guerra alla Gran Maestranza

Nel complesso di San Giovanni in Monte a Bologna il 28 febbraio si è tenuto il convegno "Dalla Grande Guerra alla Gran Maestranza" dedicato a Ugo Lenzi, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1949 al 1953 e al quale è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi. A introdurre i lavori è stato Giangiacomo Pezzano, presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna. Relatori: Giovanni Greco (Università di Bologna), Nicola Palumbo, Gran Rappresentante del Grande Oriente, Zeffiro Ciuffoletti (Università di Firenze), Angelo Scavone (Università di Bologna), la giornalista Rita Bartolomei e l'avvocato Federico Canova. Lenzi, che era nato il 9 agosto 1895, prese parte al primo conflitto mondiale. Era stato iniziato alla Massoneria il 10 aprile 1909 nella loggia felsinea "Otto Agosto". Abbandonò la politica dopo che il Partito Socialista stabilì l'incompatibilità con la Libera Muratoria. Come massone si oppose al fascismo e venne perseguitato e arrestato più volte. Il 19 marzo del 1949 assunse la guida del Goi. Durante il suo mandato fece approvare la prima costituzione massonica del dopoguerra. Bologna gli ha intitolato una strada.



Il fr. Ugo Lenzi (in piedi a sx col microfono)

COMO

Tradizione e modernità in Massoneria

"Tradizione e Modernità in Massoneria": questo il tema della tavola, all'unanimità giudicata una vera e propria lectio magistralis, tenuta il 29 gennaio scorso da Mariano Bianca, in occasione della presentazione della sua ultima fatica letteraria, il volume "Le colonne del Tempio, Principi e Dottrina della Massoneria", nella casa massonica della loggia "Acacia Magistri Cumacini" (1190) di Como. All'evento hanno partecipato i maestri venerabili della "Rosa Cumacina" (1201) di Cernobbio e "Dante Alighieri" (1120) di Milano, accompagnati dai Fratelli di loggia e dal Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia Bruno Sirigu. Al termine dei Lavori rituali, un'agape bianca è stata anche l'occasione per tutti i partecipanti di approfondire i temi affrontati da Bianca nel libro, che per l'occasione ha voluto gentilmente donare ai Fratelli.

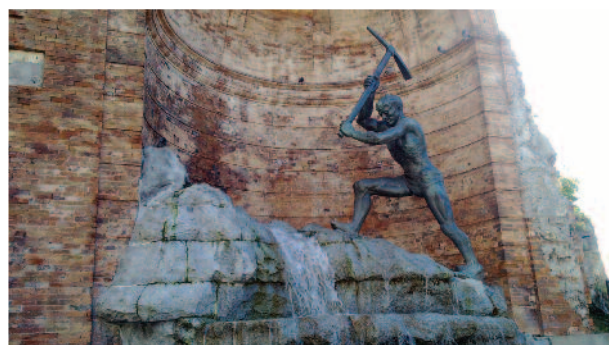


Villa Saporiti sul lago di Como

10 MARZO

Cerimonia al cimitero monumentale di Catanzaro

Il 10 marzo, giorno della morte di Giuseppe Mazzini in cui il Grande Oriente ricorda i defunti, si è svolta come di consuetudine, all'interno del Cimitero Monumentale di Catanzaro, la commemorazione dei Fratelli passati all'Oriente Eterno. A presiedere la cerimonia il Presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Catanzaro, Pietro Gareri, maestro venerabile della "Melchisedek" (1338), che alla presenza degli altri Maestri Venerabili della Comunione cittadina (Giovanni Capilupi - "Il Nuovo Pensiero" (523), Fabio Melissari - "Italia Nuova" (597) Paolo Colosimo - "Giordano Bruno" (978), Ludovico Montebianco Abenavoli - "La Fenice" (990), Angelo Arturi - "Placido Martini" (991), Michele Gabriele Rossi - "San Giovanni" (1234), Domenico Tedesco - "Antonio Jerocades" (1291), Santo Veraldi - "Francesco De Luca" (1292)) ha ricordato il valore della commemorazione dei defunti rimarcando il significato profondo dell'esempio dei tanti illustri Fratelli passati all'Oriente Eterno. Una corona di rose è stata deposta nei pressi della cappella gentilizia del poeta, filosofo e massone calabrese Francesco Fiorentino (1834-1884) recentemente restaurata con il contributo di numerosi Fratelli catanzaresi e campani.



Fontana monumentale "Il Cavatore" a Catanzaro

Il Grande Oratore dona alla Biblioteca prezioso volume

Il Grande Oratore Claudio Bonvecchio ha donato alla Biblioteca del Grande Oriente il volume "Le Cinque Giornate di Milano nelle poesie, nelle caricature, nelle medaglie del tempo" di Carlo Romussi, pubblicato a Milano dall'Editore Ronchi nel 1894, una delle migliori edizioni sull'argomento; il libro è corredato da una serie di figure in bianco e nero e tavole, per lo più a colori, che riproducono facsimili di caricature del 1848 ne fanno un vero e proprio repertorio. L'insurrezione milanese è raccontata attraverso testimonianze contemporanee che articolano le fasi di svolgimento della rivolta: la preparazione, le barricate, i canti della vittoria, la catastrofe. Carlo Romussi, scrittore e uomo politico, nato a Milano nel dicembre del 1847 e morto il 2 marzo 1913 è autore di diverse commedie e romanzi; ha lavorato per il giornale Il Secolo di Milano, diretto da Ernesto Teodoro Moneta, prima come critico teatrale, poi come addetto alla cronaca cittadina ed infine come direttore dal 1896 al 1909, contribuendo alla fortuna della testata. A Milano dedicò le sue principali opere.



TORNATA A LOGGE RIUNITE

La Massoneria in Liguria nel Terzo Millennio

"La Massoneria in Liguria nel Terzo Millennio": questo il filo rosso della tornata a logge riunite del Collegio circoscrizionale della Liguria che si è svolta il 28 febbraio a Varazze. Oltre 360 i Fratelli che hanno al rito condotto dal maestro venerabile Carlo Casarico, della loggia "Trionfo Ligure" (90) di Genova, primo sorvegliante Nicola Gaudenti della "Sabazia" (96) di Savona, il secondo sorvegliante Antonio Montanari della "Giuseppe Garibaldi" (97) di Imperia, segretario Gianni Castellana "Giuseppe Garibaldi" (101) di Ameglia, oratore Vincenzo Lanteri "Giuseppe Mazzini" (98) di Sanremo, che ha scolpito la tavola sul tema dell'evento. All'importante appuntamento, che colma un vuoto di circa un trentennio dall'ultima tornata a logge riunite, ha preso parte anche il Gran Maestro Stefano Bisi, che ha tenuto un'allocuzione che per i tanti riferimenti e ricordi a persone e fatti, ha commosso tutti. Tra gli altri presenti i Gran Maestri Onorari Massimo Bianchi e Renzo Brunetti e il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, Dominique Charpentier, Gran Maestro della Grand Loge Provinciale des Alpes Méditerranées (GLNF) e numerosi esponenti delle Giunte regionali della Lombardia e del Piemonte, anche a testimonianza della attiva collaborazione del Collegio Ligure con tutte le realtà iniziatiche istituzionali confinanti. Durante la tornata si è svolta la cerimonia di premiazione di 48 Fratelli liguri iscritti al Grande Oriente da oltre 40 anni: giovani "anziani" che hanno ancora tanta vivacità e energia da trasmettere ai "meno anziani", ansiosi di mantenere viva la fiaccola della loro tradizione.



Varazze, gli archi

PALMI

Concerto della Memoria nella Casa Massonica

Il 27 marzo alle 19 nella Casa Massonica di Palmi tredicesimo concerto alla Memoria. Dopo la tavola musicale di Maurizio Piscitelli e Francesco Silipigni, l'intervento del Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito. Al centro della sua riflessione l'Olocausto, che come ha scritto Primo Levi "è una pagina del libro dell'umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria".



La Massoneria nella patria di Allende

Nel 1850 nacquero le prime officine, a fondarle numerosi stranieri che vivevano nel paese. La prima loggia in lingua spagnola composta solo da Fratelli cileni risale al 1854

Il recente interesse sulla figura di Salvador Allende e sulla sua affiliazione massonica non può essere disgiunto da un, anche seppur breve, *excursus* storico sulla Massoneria cilena. La stragrande parte delle informazioni che si incontrano sulla rete ma anche nei libri e nelle riviste pongono come inizio della presenza massonica in Cile la nascita delle cosiddette "logias Lautaro" che però non erano logge massoniche. Infatti come sostiene José Antonio Ferrer Benimeli, capofila di una rigorosa e scientifica storiografia massonica, la *Sociedad Lautaro*, conosciuta anche come *Logia Lautaro* fondata dal Generale Francisco Miranda, pur adottando segni, formule, gradi e giuramenti simili a quelli massonici nulla aveva a che vedere con la Liberamuratoria. Fatta questa premessa occorre spostare le lancette della storia al 1850 quando si formarono le prime officine liberomuratorie per opera di cittadini stranieri che vivevano in Cile. Vennero innalzate le colonne della loggia "Etoile du Pacifique" all'obbedienza del Grande Oriente di Francia (GOF) seguita immediatamente delle logge "Bethesda" e "Pacific Lodge" da parte di massoni inglesi e nordamericani, che lavoravano in lingua inglese, e che vennero legittimate rispettivamente dalle Gran Logge del Massachusetts e della California. Per vedere operare una loggia in lingua spagnola occorre attendere il 1854 quando si costituì a Valparaíso la loggia "Union fraternal" che dipendeva ancora dalla Francia ma era composta solo da 'Fratelli' cileni, mentre un'altra loggia *hispano-hablante*, la "Estrella del Sur", nacque a Concepción sotto la giurisdizione massonica peruviana.

Da lì in avanti, anche se lentamente, la Massoneria si diffuse nel paese ad opera principalmente delle logge all'obbedienza francese e furono proprio loro che, contestando la nomina, imposta dall'imperatore Napoleone III, del General Magnan a Gran Maestro del GOF, si resero autonome e diedero vita nel maggio del 1862 alla Gran Loggia del Cile eleggendo come Gran Maestro il prestigioso avvocato e politico liberale Juan de Dios Arlequi. Con questo

atto la Massoneria cilena iniziava un percorso autonomo e la Gran Loggia venne accolta nel consesso liberomuratorio internazionale quando venne riconosciuta da quella del Massachusetts.

La nascita della Gran Loggia ma soprattutto la sua diffusione scatenò la reazione dell'episcopato cattolico cileno che attraverso l'arcivescovo di Santiago, Rafael Valentín Valdivieso, mise in guardia i fedeli da quella che considerava come una « Sinagoga de Satanás que reunía y movilizaba todas las fuerzas anticristianas para liberar una guerra a muerte contra la Iglesia de Cristo ». Nonostante questa ostilità, elemento da non sottovalutare in un paese fortemente cattolico, la Massoneria cilena entrò in sintonia con i progetti modernizzatori liberali, numerosi in quel periodo nell'emisfero sudamericano. La tolleranza religiosa e il laicismo, praticati nelle logge furono di grande aiuto alle riforme strutturali che gli ambienti liberali e radicali portarono avanti a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Soprattutto la Liberamuratoria cilena s'impegnò nell'istruzione laica dando vita a numerose istituzioni pedagogiche e culturali tra cui alcune ancora operanti come la rivista "Occidente", l'Istituto laico de estudios contemporaneo (che ha come scopo principale lo studio, la formazione e la diffusione del laicismo e del libero pensiero - vedi) e la Corporación educacional masónica de Concepción, nata nel 1954

per opera di alcuni massoni con l'intento di creare scuole laiche ispirate ai principi massonici (vedi). Numerosi esponenti di primo piano della vita politica, sociale, economica e culturale cilena transitarono tra "le colonne" tra cui ben sei presidenti della Repubblica: Arturo Alessandri Palma (1920-1925 e 1932-1938), Carlos Ibáñez del Campo (1927-1931 e 1952-1958), Pedro Avelino Aguirre Cerda (1938-1941), Juan Antonio Ríos Morales (1942-1946), Gabriel González Videla (1946-1952) e infine Salvador Allende Gossens (1970-1973) figlio del massone Salvador Allende Castro e nipote del Gran Maestro della Gran Loggia del Cile, nel 1884, Ramón Allende Padín.

M.N.



Salvador Allende

Il presidente liberomuratore

Salvador Guillermo Allende Gossens (Santiago del Cile 26 luglio 1908 -11 settembre 1973) si era laureato in medicina all'Università del Cile, nel 1933 aveva partecipato alla fondazione del Partito Socialista e nel 1937 era stato eletto in Parlamento. Nel 1943 gli fu affidato l'incarico di Ministro della sanità e delle Politiche sociali. Nel 1945 divenne Senatore. Nel 1970 vinse le presidenziali e governò il paese a capo di una coalizione di socialisti, cattolici di sinistra e comunisti. Attuò la riforma agraria e nazionalizzò alcune industrie e miniere di rame. Nel 1973 fu deposto e morì durante un colpo di Stato militare guidato dal generale Augusto Pinochet. In Gran Loggia a Rimini verrà presentato il volume "Allende massone. Il punto di vista di un profano" per i tipi della Mimesis con la prefazione del Gran Maestro Stefano Bisi.

Cultura, la grande protagonista

Libri, mostre e anche un film, girato a inizi Novecento da una donna regista. Accurato il lavoro di selezione e scelta del Gran Bibliotecario Fioravanti per Rimini

Tanti gli appuntamenti culturali messi in campo dal Servizio Biblioteca diretto dal Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, per la Gran Loggia 2015. Incontri, presentazione di libri, esposizioni e anche film. Ecco tutti i titoli che saranno al centro degli eventi organizzati al Palacongressi di Rimini nella Sala del Castello 2. Saggi straordinari, dedicati a personaggi legati alla Massoneria, come il grande presidente cileno Allende, a Ugo Pratt, padre di Corto Maltese. Ma anche un'antica pellicola, girata da una donna regista nel 1919.

"Allende massone" di Juan Gonzalo Rocha

All'età di 27 anni, Salvador Allende Gossens diviene massone, fedele a una tradizione familiare che risale al nonno paterno, figura indelebile nella memoria del nipote, il dottore Ramón Allende Padín, che pagava le medicine dei suoi pazienti indigenti ed era stato eletto Gran Maestro della Gran Loggia del Cile. Nei discorsi rivolti ai Fratelli, Allende riconosce in sé tutta l'influenza dei valori di questa Istituzione, "né una setta né un partito", che educa alla tolleranza e al perseguimento dei principi di Libertà, Uguaglianza, Fratellanza. È un socialista che combatte contro le tentazioni discriminatorie ai danni dei massoni nel suo partito, e che altrettanto farebbe all'interno della sua Obbedienza massonica, se essa, errando, dichiarasse delle pregiudiziali politiche. Eppure ciò è un aspetto finora rimasto nell'ombra. Per la prima volta, con tanta ricchezza di documenti, la ricerca di Juan Gonzalo Rocha – giornalista cileno "profano" e obiettivo – dimostra come "la presenza della Massoneria attraversa l'intera esistenza di Salvador Allende, dall'infanzia all'ultimo istante di vita". Del resto, la storia della Massoneria nell'America Latina è sempre stata intrecciata con le lotte di liberazione nazionale e con il progresso civile dei popoli di questo continente. La correttezza democratica del "compagno Presidente", la sua onestà politica e intellettuale portata al sacrificio della propria vita, fanno parte di questa storia, sono uno dei suoi più grandi capitoli. Sono il testamento di Allende, massone. Il libro è stato portato in Italia dal Grande Oriente ed è pubblicato da Mimesis. La prefazione è firmata dal Gran Maestro Stefano Bisi. L'autore, nato in Angola, è un giornalista cileno dalla lunga esperienza. Inizia la sua carriera professionale con "El Correo de Minería", mentre a partire dal 1960 lavora come cronista politico specializzato de "Las Últimas Noticias". Nel 1987 è tra i fondatori del periodico "La Época", poi fa parte de "La Nación" (1997). Per le sue inchieste, ha viaggiato negli Stati Uniti, in Argentina, Perù, Paraguay e Panama, ottenendo diversi premi. *Allende masón. La visión de un profano* è stato pubblicato per la prima volta in Cile nel 2000.

Incontro con l'autore: 10 aprile ore 14 presenta il Gran Maestro

27° Rapporto Italia 2015 dell'Eurispes

Sempre più giovani bussano ai Templi del Grande Oriente d'Italia che cresce al ritmo di 600 nuovi affiliati l'anno – un vero e proprio record tra le Obbedienze libero muratorie di tutta Europa. E' il dato che emerge dal rapporto 2015 dell'Eurispes "Italia: burocrazia il 'grande fardello'" nella scheda intitolata "Mistero e Trasparenza. La Massoneria in Italia" e dedicata alle tre "più importanti" Obbedienze nel nostro paese, oltre al GOI, che è la più antica e numericamente la più consistente, la Gran Loggia Regolare d'Italia e la Gran Loggia d'Italia. In particolare, per quanto riguarda il Grande Oriente, il rapporto dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali fondato e presieduto da Gian Maria Fara sottolinea la capacità di aver saputo esprimere "una linea etico-politica che va dalla tolleranza interetnica alla necessità di umanizzare il libero mercato: contenuti – si sottolinea – dalle maglie larghe che consentono la convivenza di Fratelli di orientamento sia moderato che progressista". Tra i punti qualificanti dell'attività del GOI, l'Eurispes sottolinea l'impegno a favore delle fasce deboli che ha portato recentemente alla nascita della Fism, la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica, un organismo a disposizione delle organizzazioni di volontariato libero-muratorie che operano a favore di quei segmenti della popolazione che vivono ai margini. Il Grande Oriente d'Italia, pur nel rispetto della tradizione, ha saputo dunque rimanere al passo con i tempi, aprendosi sulla via della trasparenza ai media, alla società civile e alle istituzioni con le quali ha intrecciato un dialogo serrato sui grandi temi attraverso la promozione di convegni, seminari, iniziative scientifiche e culturali.

Incontro con il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara il 10 aprile ore 14,30. Interviene il Gran Maestro.



“Accordi di libertà” della Fondazione Allori

Il libro fotografico della Fondazione Allori ripercorre le fasi della firma del Concordato con la Santa Sede nel 1984 e dell'avvio delle intese con le altre confessioni religiose. Nel volume sono riportati i testi e le immagini dei protagonisti dell'epoca e di esponenti delle massime istituzioni nazionali, del mondo religioso e della Massoneria. Il testo è stato presentato lo scorso 29 ottobre a Palazzo Giustiniani a Roma e il Gran Maestro Stefano Bisi ha partecipato all'incontro in rappresentanza della Massoneria del Grande Oriente d'Italia. Insieme a lui, si sono espressi esponenti di diverse visioni del mondo, evidenziando l'urgenza di esaminare e favorire nuovi percorsi di convivenza civile che, al di là del diritto sancito dalle democrazie, sia in grado di fornire strumenti culturali idonei al dibattito, al confronto e alla comprensione reciproca, nel rispetto di ogni identità e manifestazione, ideale, spirituale e religiosa. Il Gran Maestro Bisi ha portato al confronto la visione del mondo della Massoneria e la sua storica tradizione di ininterrotto esercizio di libertà.

La presentazione il 10 aprile ore 15



“Il Purgatorio Ragionato” a cura di Francesco Lepore

Dopo oltre due secoli dalla stesura è possibile leggere “Il Purgatorio ragionato”, (Palladino Editore – Istituto per gli Studi Storici del Molise) del filosofo molisano Francesco Longano (1728-1796), allievo prediletto di Antonio Genovesi. Francesco Lepore, autore di numerosi studi di storia del cristianesimo d'età medievale e moderna, ha avuto il merito sia d'aver consigliato, nel 2005, l'acquisizione del manoscritto da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana (dove è conservato con segnatura Vat. lat. 15366) sia di aver restituito finalmente il trattato longaniano più controverso alla comune lettura con un'edizione filologicamente ineccepibile. Francesco Lepore, attraverso un'investigazione molto attenta e documentata anche presso la Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, spiega quello che i contemporanei di Longano non potevano sapere e cioè che nel momento in cui veniva steso “Il Purgatorio ragionato” l'abate molisano era certamente già a Napoli sul piè di lista della loggia *La Parfaite Union* e, con il grado di Maestro scozzese (4°), su quello della loggia *l'Harmonie*. Il suo nome figurava anche tra gli affiliati della Loggia partenopea *Vittoria* all'Obbedienza della *Gran Loggia Nazionale de' Regni delle due Sicilie*. Il prisma della sua appartenenza massonica, che non era solo ossequio ad una moda culturale ma un tentativo profondo di capire l'Eterno codice dell'umana ragione (come lui stesso scriveva), diventa così la chiave per entrare nell'opera e capirne le inquietudini non comprese dai contemporanei. La presentazione il 10 aprile ore 15,30



“Corto iniziato: Hugo Pratt e la Massoneria” di Joël Gregogna

Corto Maltese, personaggio mitico di Hugo Pratt, è, certamente, un “gentiluomo di fortuna”, miscela di avventuriero e di dandy romantico il cui peregrinare ci porterà sulle tracce di Stevenson, Conrad e Melville, ma è anche un iniziato. Dalla *Ballade de la mer salée* a *Mû*, la *Citée perdue* passando per *Fable de Venise*, l'itinerario marittimo e terrestre di Corto è prima di tutto la metafora del viaggio interiore. Questa saga costituisce uno spazio di referenze multiple e complesse alla mitologia e all'esoterismo occidentali e orientali. Spiegando ogni volta il simbolo o mito a cui si riferisce (quali la “Fontana della rosa” o le “Clavicole di Salomone”) Joël Gregogna nel suo libro edito da Dervy, guida il lettore nel labirinto dell'immaginario di Hugo Pratt, immenso conoscitore in materia di esoterismo, e permette così di comprendere meglio perché Corto Maltese è lui stesso divenuto un mito quasi universale. Che le storie di Hugo Pratt siano piene di elementi magici ed esoterici è cosa nota: basta sfogliare uno qualsiasi degli album disegnati dal grande maestro veneziano per trovarsi precipitati in un universo arcano e misterioso dove nulla è come appare e tutto rimanda ad un labirinto di simboli in cui si rischia ad ogni passo di perdersi. *Corto l'inizié* di Joël Gregogna, permette ora di superare questa difficoltà e di muoversi con sicurezza fra gli arcani dell'alchimia, della Kabbalah e delle società segrete seguendo le avventure di terra e di mare del celebre marinaio creato da Hugo Pratt che fu iniziato nella loggia Hermes all'Oriente di Venezia e all'Obbedienza della Gran Loggia d'Italia di Palazzo Vitelleschi, il 19 novembre 1976.

La presentazione il 10 aprile alle ore 16



“Il cammino di Hiram” di Emanuela Locci

La storia dell'Istituzione massonica nell'area del Mediterraneo è al centro delle ricerche dell'autrice, che attraverso i suoi libri editi da Bastogi (La Massoneria nell'impero ottomano, La Massoneria nel Mediterraneo. Egitto, Tunisia e Malta, Società segrete nel Mediterraneo) delinea e analizza le vicende legate alla Massoneria e agli uomini che ne hanno fatto parte, all'interno dell'area del Mediterraneo. Interessante l'analisi sia delle vicende interne delle logge, sia dell'impatto che la Massoneria ha avuto sulle società civili, nella maggior parte dei casi di religione islamica, che si sono trovate in contatto con essa. Spesso la Massoneria ha svolto un ruolo chiave nelle vicende storiche legate al paese ospitante, scopo delle ricerche è riportare alla luce questi avvenimenti e dare loro la giusta collocazione storica, tutto in un'ottica di rigorosa ricerca scientifica. Un particolare riferimento alla storia delle società segrete che animarono l'area mediterranea nel corso dell'Ottocento e del Novecento e che vede la Massoneria come protagonista.

La presentazione alle 16,30.



“L'ora del dialogo” di Claudio Bonvecchio

Fede, ragione, umanesimo, spiritualità, coppie di concetti, di valori che hanno tracciato strade divergenti nella storia della Chiesa cristiana e della cultura laica. Soprattutto per impulso di Papa Francesco, il tempo di questa incomprensione sembra finalmente terminato. La Chiesa del Papa della gente torna a parlare di sentimento, ma anche di razionale confronto con la società e con la storia. Questo libro “L'ora del dialogo. Il Papa, la Chiesa, la Libera Muratoria” (Mimesis), di Claudio Bonvecchio intervistato da Sabatino Alfonso Anecchiarico, getta un ponte per il confronto più delicato, ma più proficuo. Un documento possibile per una nuova alleanza che abbia come obiettivo l'uomo. Un inizio di dialogo senza sconti da parte del razionalismo libero e maturo della cultura muratoria, ma anche senza preclusioni.

La presentazione l'11 aprile alle ore 14,30

“Anatomia dei Quadri di Loggia” di Percy John Harvey

Il Quadro di Loggia è una modalità di descrizione del Rituale del grado mediante immagini; viene tracciato sul pavimento della Loggia oppure su un quadro che si pone a terra in occasione delle cerimonie. In questo libro “Anatomia dei Quadri di Loggia nelle loro forme simboliche e allegoriche” (Edizioni Mediterranee) l'autore analizza e spiega le relazioni esistenti tra i testi classici della massoneria e le immagini presenti in esso. Al di là della sua complessità e dei suoi significati, il Quadro di Loggia è l'elemento simbolico essenziale per tutti i riti massonici, una sorta di promemoria che riunisce i principali simboli del grado. In senso più tecnico si può aggiungere che, in virtù della sua forma grafica, il Quadro di Loggia è una rappresentazione sinottica della Loggia stessa. La sua rappresentazione permette di trasformare un locale ordinario o un Tempio massonico in una Loggia. La sua sola presenza, associata alle luci del rito, autorizza lo svolgimento dei Lavori della Loggia, e senza di esso non può esservi una cerimonia. Pertanto è un elemento indispensabile, e riguarda tutti i massoni e tutti i riti.

La presentazione sabato 11 alle ore 15

“Il Bussante” a cura di Gajà, Muscato, Neri

“Ora resta solo da attendere. Speriamo che, anche grazie a questo opuscolo, si siano messi da parte i preconcetti e chiuse le orecchie ai pettegolezzi. E ora di guardare in se stessi, installarvi la pace e, un bel giorno, con la benda sugli occhi, penetrare nel cuore del mistero, scoprendo una delle ultime società iniziatiche del mondo occidentale. Non ci resta che dirvi: Buon viaggio, Fratello mio”. “Il Bussante. Che cos'è (e non è) la massoneria” (Mimesis) “rappresenta per il Grande Oriente d'Italia una grande occasione di contatto fra l'Istituzione ed i potenziali aspiranti Fratelli. Offre in maniera chiara e con un linguaggio diretto, con un rigoroso e stimolante ordine metodologico, a chi ha intenzione di ‘bussare’ al Goi, una visione d'insieme del sistema Massoneria, partendo dal punto di vista storico per arrivare sino ai giorni nostri. Tante e articolate domande e risposte consentono a chi si avvicina con lo spirito giusto di farsi un quadro preciso ed esauriente di noi. E poi, se lo vorrà, potrà effettuare il grande passo. Quello di chiedere l'ammissione in una delle mille logge del Goi e di incamminarsi con umiltà sulla Via della Conoscenza che può portare alla Verità”. Dalla prefazione di Stefano Bisi.

La presentazione l'11 aprile alle ore 15,30

“I precursori” di Antonino Zarcone

Cento anni fa la Grande Guerra che provocò una crisi di coscienza che divise trasversalmente i ceti ed i movimenti politici. Ancor prima che iniziasse la lotta politica in favore dell'intervento, nacquero forme di volontariato nelle file dei repubblicani, dei radicali, dei socialisti riformisti, dei cattolici di sinistra e perfino degli anarchici alimentate e supportate nelle case del popolo, nelle logge massoniche ed anche in alcune parrocchie. Il partito repubblicano italiano, fedele alla tradizione risorgimentale, mazziniana, massonica e garibaldina, fu favorevole ad un intervento al fianco delle nazioni democratiche “con gli oppressi, non con gli oppositori”. Il Gran Maestro del Grande circolare alle Logge in cui si dichiarava apertamente per l'intervento in guerra considerata come la prosecuzione del percorso risorgimentale. La Massoneria ha sempre aderito ad iniziative per la formazione di corpi di volontari per spedizioni nei Balcani per l'emancipazione delle nazionalità oppresse dal giogo della monarchia austro-ungarica e dell'impero ottomano. Già il 29 agosto 1914, il repubblicano, e massone, Cesare Colizza d'accordo con il proprio fratello maggiore Ugo, anch'egli massone e con altri cinque amici decise di formare un piccolo nucleo e si recò in Serbia per combattere contro gli austriaci. I sette parteciparono ai combattimenti di Babina Glava, dove cinque di essi caddero in combattimento diventando eroi nazionali serbi. Antonino Zarcone in questo volume “I precursori. Volontariato democratico italiano nella guerra contro l'Austria: repubblicani, radicali, socialisti riformisti, anarchici e massoni” (Annales Edizioni) tratta le loro gesta, insieme a quelle della legione garibaldina in Francia.

La presentazione l'11 aprile alle 16,30.



“La Carta del Carnaro. Dannunziana, massonica, autonomista”

La Carta del Carnaro del 1920 fu più di un simbolo, di una prefigurazione di una società futura, come lo stesso D'Annunzio tendeva a presentarla. Il vero autore, il sindacalista rivoluzionario Alceste De Ambris, affermò invece che essa non tendeva “a distruggere il vecchio tronco democratico” ma recepiva concezioni nuove quali “il riconoscimento del valore sociale del lavoro”, una rappresentanza degli interessi espressa dalle corporazioni, un ampio ventaglio di diritti individuali e di libertà. Una soluzione innovativa quindi e al tempo stesso non meramente tecnica, in grado di rispondere alle attese di rinnovamento politico sociale espresse dagli “uomini nuovi” usciti dalla fornace della prima guerra mondiale. “Abbiamo cercato di far sì che la legge fondamentale della Repubblica – scrisse Alceste De Ambris a D'Annunzio – fosse non già una barriera ma piuttosto una via aperta verso l'avvenire. Il libro è pubblicato dalla Fefè Editore. **La presentazione l'11 aprile alle 17.**



Il film “Umanità” di Elvira Giallanella (1919)

Per gentile concessione del Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale, che lo ha restaurato, verrà proiettato il film *Umanità*. La pellicola è stata girata da Elvira Giallanella per la Liana Films, casa cinematografica da lei fondata avente come target quello di fare film con bambini per i bambini. Lo spunto del film è fornito dal racconto per ragazzi di Vittorio Amedeo Bravetta *Tranquillino dopo la guerra vuol creare il mondo...nuovo*, un componimento in versi impreziosito da splendide illustrazioni a colori di Golia. Presentato come un lavoro “umoristico-satirico-educativo”, il film si apre nella camera da letto in cui riposano i due fratellini Tranquillino e Sirenetta. Nella notte i piccoli si alzano e mentre la bambina va a rubare nel vaso della marmellata, il maschietto si dedica alle sigarette di papà. Il fumo provoca a Tranquillino un sogno angoscioso: il mondo è stato distrutto da una terribile guerra e a lui tocca il compito di rifarlo. Le scene successive mostrano i bambini aggirarsi all'interno di un paesaggio spettrale, pieno di rovine e senza più tracce di vita umana. Nel suo tentativo di ricreare il mondo, Tranquillino scopre di avere in sé la stessa pulsione distruttiva che ha portato l'umanità alla rovina. Alla fine, disperati e impauriti, i piccoli cercano conforto nella preghiera e trovano rifugio tra le braccia di un Dio barbuto che indica loro la via per ricostruire il mondo: fornendogli una cazzuola lo invita a farsi “Muratore”. Girato all'indomani del primo conflitto mondiale, *Umanità* è un caso forse unico di uso del cinema da parte di una donna per testimoniare la sua ferma condanna di tutte le guerre. Le finalità pedagogiche dell'operazione rendono il film ancor più interessante. La proiezione sarà introdotta dal documentarista televisivo Enzo Antonio Cicchino. Giallanella, regista, produttrice e distributrice di pellicole cinematografiche iniziò a occuparsi di cinema come segretaria in una casa di produzione e distribuzione cinematografica, la Vera film, insieme ad Aldo Molinari. Alla fine del 1919 inizia a girare il suo primo (e probabilmente unico) film: “Umanità”. Le notizie su tutti i giornali specialistici dicono che Giallanella ha fondato una nuova casa di produzione, la Liana Films, con l'intento di “realizzare film per bambini in cui i bambini stessi fossero protagonisti”. Dopo il 1920 finisce la sua vicenda cinematografica. **La proiezione l'11 aprile alle ore 16**



Un contributo al pregiudizio. La satira antimassonica

Nel corso della sua storia plurisecolare l'Istituzione Massonica non è potuta sfuggire alla satira, divenendo oggetto di persecuzione da parte di sistemi politici autoritari. Questa mostra intende offrire un quadro complessivo del fenomeno antimassonico dimostrando come la satira di potere non fu mai storica e obiettiva non ritenendo neppure necessario spiegare come e perché ci dovesse essere un legame tra la Massoneria e le più varie forme sociali, culturali e politiche ritenute all'occasione ostili. Le tre sezioni in cui è organizzata l'esposizione illustrano gli estremi del fenomeno antimassonico, rappresentando la satira neutrale, quella fascista e quella socialista, non limitandosi ad illustrazioni provenienti dall'Italia. Ci troviamo di fronte a rappresentazioni dei riti con cazzuola e grembiolino traboccanti di luoghi comuni e frasi fatte, di una furia iconoclasta intesa a sminuire e negare con ogni argomento l'opera della massoneria. Il carattere astioso e presuntuoso della critica si esprime attraverso raffigurazioni improbabili e semplicistiche dove gli appartenenti alla setta sono esseri semiumani deformi e perennemente incappucciati, perciò considerati viziosi o pericolosi.

Il Grande Oriente d'Italia nella storia del Novecento

Il Grande Oriente d'Italia nella storia del Novecento è il titolo dell'esposizione che illustra il contributo della Massoneria ai grandi avvenimenti del secolo passato: dalla Grande Guerra all'Impresa di Fiume sino all'impegno antifascista di molti dirigenti dell'Istituzione che hanno continuato a lavorare, anche dopo la messa al bando della libera muratoria nel 1925, in clandestinità e in seno al ricostituito Grande Oriente d'Italia in esilio. Una parte della mostra sarà dedicata anche ai diversi Riti e in particolare al Rito Scozzese Antico e Accettato ambito ampio spazio troveranno, inoltre, i libri più rappresentativi facenti parte della Collezione Garattini come alcuni opuscoli novecenteschi delle logge del Grande Oriente, i rituali della Loggia Sebezia all'Oriente di Napoli di Domenico Angherà e alcuni volumi preziosi del Settecento e della prima metà dell'Ottocento sui diversi Riti. Sarà presente anche una selezione di periodici molto rari e per lo più sconosciuti ai repertori bibliografici massonici (Maruzzi, Lattanzi) come la rivista Nuova Era Massonica Organo del S.C.G.O. nella Valle di Palermo per gli anni dal 1876 al 1878 e, soprattutto, alcune riviste, a partire dal 1945, che ricostruiscono la frammentata storia di alcune obbedienze che rivendicavano una filiazione dalla secessione di Saverio Fera (Gran Loggia d'Italia di Piazza del Gesù) ugualmente rappresentata con Annuari, Bollettini e Rituali a partire dal 1908.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com